

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 20/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2011 al 20-05-2011

Adnkronos: <i>Migranti abbandonati in mare vicino a Mazara del Vallo, muoiono in tre</i>	1
Adnkronos: <i>A Fidenza sedicenne cade dal secondo piano della scuola: è gravissimo</i>	3
Adnkronos: <i>Terremoto, Pezzopane: "Non sappiamo se sono arrivati fondi da proventi giochi"</i>	4
Adnkronos: <i>Interventi per 3,6 milioni contro dissesto idrogeologico nel messinese</i>	5
Agronotizie: <i>Agricoltura e Regioni, l'Italia in un click</i>	6
Asca: <i>IMMIGRATI: ACCOLTI IN EMILIA-ROMAGNA 150 MIGRANTI. ATTESI 40 PER DOMANI</i>	10
Asca: <i>SICILIA: REGIONE, 3,6 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL MESSINESE</i>	11
Asca: <i>METEO: WEEKEND TRA SOLE E NUVOLE, POSSIBILI PIOGGE SU SICILIA E SARDEGNA</i>	12
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: TAVOLO ENTI, NON PIU' OSTACOLI RICOSTRUZIONE 'E'</i>	13
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI, NON IMPUGNERO' SENTENZE TAR COMUNI CRATERE</i>	14
Asca: <i>ABRUZZO: CHIODI INCALZA TREMONTI, SUBITO ATTI ALLUVIONE NEL TERAMANO</i>	15
Avvenire: <i>Profughi, i sindaci: gestire l'emergenza</i>	16
Blogosfere: <i>Non chiamarmi terremoto</i>	17
Blogosfere: <i>Vesuvio: bomba a orologeria</i>	18
Blogosfere: <i>Red Ronnie, invasione e vendetta su Facebook: "Pisapia è l'amante segreto di Lady Gaga"</i>	21
Borsa(La Repubblica.it): <i>GIAPPONE: IN RECESSIONE PER IL TERREMOTO</i>	22
Corriere della Sera: <i>UNA VILLA DA SOGNO CON VISTA SU FUKUSHIMA</i>	23
Corriere della Sera: <i>Zaia chiede aiuto a Roma sui profughi «I sindaci frenano»</i>	25
Famiglia Cristiana.it: <i>Essere volontari al giorno d'oggi</i>	26
Finanza e Mercati: <i>Radiazioni già prima dello tsunami</i>	27
Giornal.it: <i>Gli studenti di Casale a scuola di sicurezza stradale</i>	28
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Belluno, Valle del Boite: a scuola di Protezione Civile</i>	29
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rassegne stampa Protezione civile 19 maggio 2011</i>	30
Il Giornale della Protezione Civile: <i>ProCiv e Ingegneri: l'accordo di La Spezia</i>	31
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Profughi, Veneto: Zaia perde la calma e chiede la rimozione di Tonnellato</i>	32
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Veneto, sicurezza territorio: 2,7 miliardi in 10 anni</i>	33
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Piemonte, maltempo marzo: dichiarato stato d'emergenza</i>	34
Il Giornale.it: <i>Test con scossa più forte di quella dell'Aquila ma la casa speciale tutta di legno regge bene</i>	35
Il Grecale: <i>Un ricercato alla Festa del Soccorso, arrestato 34enne</i>	36
KataWebFinanza: <i>In Europa oggi ha prevalso la fiducia</i>	37
Leggo: <i>Altri trecento tra profughi e clandestini arriveranno in città e provincia nei prossimi mesi. I</i>	38
Leggo: <i>Partita benefica Da Totò Schillaci a Beppe Baresi, a Gianluca Pessotto. I big...</i>	39
Il Mattino (Nazionale): <i>Gerardo Ausiello Il Pdl punta tutto su Napoli. Nella difficile partita dei ballottaggi il</i>	40
Il Nuovo.it: <i>Real gioca per solidarietà' terremotati</i>	41
Il Nuovo.it: <i>Barcone con 200 migranti verso Lampedusa</i>	42
Il Nuovo.it: <i>Caldo: ordinanza a tutela degli over 65</i>	43
Rai News 24: <i>In piazza Tahrir 840 morti e 6mila feriti</i>	44
Redattore sociale: <i>Emilia-Romagna: Arrivati altri 150 profughi da Lampedusa</i>	45
La Repubblica: <i>profughi, la protezione civile requisisce le case - ava zunino</i>	46
La Repubblica: <i>il ritorno dell'internista ai giovani piace il medico detective - michele bocci</i>	47
La Repubblica: <i>"de magistris, liberaci dalla monnezza" la città disillusa si aggrappa all'ex pm - conchita sannino</i>	48
Repubblica.it: <i>Toyota, dopo la catastrofe del terremoto la produzione europea torna alla normalità</i>	50
Repubblica.it: <i>Tragico sbarco a Trapani tre migranti morti gettati in mare dagli scafisti</i>	51
Repubblica.it: <i>Trapani, tre migranti morti gettati in mare da scafisti</i>	52
Reuters Italia: <i>Appalti G8, Zampolini patteggia 11 mesi</i>	53
Il Sole 24 Ore Online: <i>Il Giappone è in recessione per effetto della tripla catastrofe -</i>	54

La Stampaweb: <i>Aereo cade in Patagonia: 22 morti</i>	55
TGCom: <i>Lieve terremoto in Basilicata</i>	56
TGCom: <i>Terremoto in Turchia, una vittima</i>	57
TGCom: <i>Argentina, rogo in casa: otto morti</i>	58

Migranti abbandonati in mare vicino a Mazara del Vallo, muoiono in tre

ultimo aggiornamento: 19 maggio, ore 17:52

Lampedusa - (Adnkronos) - Riprendono gli sbarchi sulle coste siciliane. Quattordici immigrati sono arrivati a nuoto nella notte a Torretta Granitola, riferendo che in tre mancavano all'appello. In 208 approdati a Lampedusa senza essere avvistati. Barcone in avaria a circa 20 miglia: principio di incendio nei pressi del vano motore. Bagnasco a Lampedusa: Ue può fare di più. Immigrati protestano, salta visita al Centro

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 19 mag. - (Adnkronos) - Tre cadaveri sono stati trovati in mare a Mazara del Vallo. Nella notte erano stati fermati dalle forze dell'ordine 14 immigrati giunti sulle coste siciliane, a Torretta Granitola, frazione di Campobello di Mazara (Trapani), dopo essere stati abbandonati da un barcone a poca distanza dalla riva.

Gli immigrati, alcuni dei quali di nazionalità tunisina, avevano riferito che mancavano all'appello tre persone. Immedie le ricerche in mare, compiute con un gommone e da una motovedetta delle Capitanerie di porto, che hanno portato al ritrovamento prima di un cadavere in mattinata e poi di altri due nel primo pomeriggio nei pressi della foce del fiume Arena.

A Lampedusa poco prima delle due della scorsa notte, sono approdati direttamente al porto 208 profughi, tra cui 25 donne e tre bambini molto piccoli.

L'imbarcazione in legno, di colore azzurro e lunga circa 15 metri, è riuscita ad arrivare al porto della Madonnina senza essere avvistata precedentemente né dalla Guardia costiera né dalla Guardia di Finanza. I profughi stanno tutti bene e sono stati già trasferiti al Centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola, dove ci sono altri 285 migranti, metà dei quali tunisini. Come affermato dagli stessi profughi al loro arrivo a Lampedusa, l'imbarcazione è partita dal porto di Zuwara, in Libia, due giorni fa ed è rimasta in mare per oltre quaranta ore.

L'ultimo sbarco era avvenuto nella notte tra venerdì e sabato con l'arrivo di due barconi e 418 migranti.

E' stato invece abbandonato in alto mare un barcone con a bordo tra i 400 e i 500 profughi avvistato questa mattina da un velivolo della Guardia di finanza a una ventina di miglia da Lampedusa. Motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza hanno raggiunto l'imbarcazione, con il motore in avaria e in balia del mare, per trasbordare i migranti e condurli a Lampedusa.

La traversata si poteva trasformare in una tragedia visto che a bordo del barcone in legno si è sviluppato un principio di incendio nei pressi del vano motore. L'incendio è stato spento solo grazie all'intervento di 4 finanzieri saliti a bordo prima di effettuare il trasbordo. Subito dopo avere spento l'incendio il natante ha iniziato ad imbarcare acqua, ma il peggio è stato scongiurato dall'intervento della finanza.

Tra i migranti soccorsi ci sono anche alcune donne anziane, una novità nel flusso migratorio proveniente dalla Libia. Fino a oggi infatti sono arrivati prevalentemente uomini, donne e bambini. Tra quelli arrivati oggi spiccano, invece, alcune persone anziane. In particolare, una donna sui 70 anni, è stata soccorsa dall'ambulanza della Croce Rossa allertata al porto. La donna è stata trasferita al poliambulatorio per le cure del caso.

A Lampedusa sono sbarcate anche due donne al nono mese di gravidanza, entrambe nigeriane. "I nascituri per fortuna

Migranti abbandonati in mare vicino a Mazara del Vallo, muoiono in tre

stanno bene - dice Francesco Russo, medico di pronto soccorso del poliambulatorio di Lampedusa - però per precauzione stiamo pensando di trasferirle in elisoccorso a Palermo".

A Fidenza sedicenne cade dal secondo piano della scuola: è gravissimo

ultimo aggiornamento: 19 maggio, ore 13:27

Parma - (Adnkronos) - Il ragazzo, che nell'impatto con il suolo ha riportato gravissime lesioni, è stato subito soccorso dal 118 e portato in ospedale dove le sue condizioni si sono rivelate critiche. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri che stanno accertando la dinamica dei fatti e ascoltando alcuni testimoni

commenta 0 vota 2 invia stampa

Parma, 19 mag. - (Adnkronos) - Uno studente di 16 anni e' caduto questa mattina intorno alle 9.30 da una finestra al secondo piano di una scuola superiore di Fidenza, in provincia di Parma. Il ragazzo che nell'impatto con il suolo ha riportato gravissime lesioni e' stato subito soccorso dal 118 e portato in ospedale dove le sue condizioni si sono rivelate critiche. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri che stanno accertando la dinamica dei fatti e ascoltando alcuni testimoni.

Terremoto, Pezzopane: "Non sappiamo se sono arrivati fondi da proventi giochi"

ultimo aggiornamento: 19 maggio, ore 14:00

Roma - (Adnkronos) - L'ex presidente della Provincia dell'Aquila e assessore alle Politiche culturali del Comune del capoluogo abruzzese, vuole vederci chiaro e cerca di capire se i soldi promessi dal governo all'Abruzzo, ricavati dall'ampliamento dell'offerta di Giochi, sono stati trasferiti in Regione

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 19 mag. - (Adnkronos) - "Noi non abbiamo ancora capito se questi soldi ci sono mai arrivati oppure no...". A parlare e' Stefania Pezzopane, ex presidente della Provincia dell'Aquila e assessore alle Politiche culturali del Comune del capoluogo abruzzese. Pezzopane vuole vederci chiaro e cerca -da ormai quasi due anni- di capire se i soldi promessi dal governo all'Abruzzo, ricavati dall'ampliamento dell'offerta di Giochi, sono stati trasferiti in Regione.

In favore delle popolazioni colpite dal sisma era stato varato due anni fa un decreto, il dl "Abruzzo" per l'appunto, che autorizzava l'introduzione di nuovi Giochi in modo da reperire risorse (si stimava in almeno 500 mln di euro l'anno) da destinare alla ricostruzione del territorio. Il trasferimento di tali risorse doveva avvenire attraverso la Protezione civile, che ha gestito le fasi dell'emergenza. Ma l'organo -direttamente controllato dalla presidenza del Consiglio dei ministri- non ha obbligo di rendicontazione nel dettaglio delle entrate e delle uscite. Così, se i fondi dei Giochi siano arrivati in Abruzzo resta un mistero.

"A noi ovviamente sono arrivate delle risorse -spiega l'attuale assessore al Comune de L'Aquila ad Agicos- ma non sappiamo se sono quelle dei Giochi. Il fatto che pero' nessuno ci risponda su questo tema ci insospettisce. Del resto lo Stato avrebbe solo vantaggi se dicesse che quei soldi effettivamente sono stati versati". La ex presidente della Provincia aggiunge: "La scorsa estate ho letto un comunicato, firmato Win for life, in cui ci si congratulava della raccolta per l'Abruzzo che era arrivata a circa 1,2 miliardi di euro. Ma quei soldi ce li hanno mandati? Chissà'…". Di lettere, rimaste senza risposta, la Pezzopane ne ha scritte un'infinita: "Le ho mandate al ministero, all'Agenzia delle entrate, al commissario delegato della Protezione civile, ai Monopoli di Stato. Non ho mai avuto risposta". Solo una missiva, inviatale per copia conoscenza da Aams, in cui i Monopoli di Stato chiedevano alla Ragioneria generale se fosse stata loro la competenza nella risposta.

Interventi per 3,6 milioni contro dissesto idrogeologico nel messinese

ultimo aggiornamento: 19 maggio, ore 18:13

Palermo - (Adnkronos) - "Stiamo procedendo con la massima sollecitudine, sulla base dei progetti presentati dai comuni - ha detto l'assessore regionale Gianmaria Sparma - all'avvio di quegli interventi urgenti e prioritari individuati dai Pai"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Palermo, 19 mag. - (Adnkronos) - Sono stati emanati dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente della Sicilia tre decreti riguardanti le linee di intervento del Fesr 2007-2013, "Interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico" e "Interventi di messa in sicurezza delle aree interessate a fenomeni di dissesto", per progetti esecutivi che avviano lavori in provincia di Messina, per un ammontare di oltre tre milioni e 600 mila euro di fondi comunitari.

I provvedimenti, firmati dal dirigente generale del dipartimento Ambiente, Giovanni Arnone, scaturiscono dall'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio il 30 marzo 2010. Si tratta dei seguenti progetti: lavori di consolidamento del corso Dante Alighieri a salvaguardia del centro abitato del comune di Capizzi, per un milione e 192 mila euro; consolidamento e sistemazione idraulica e salvaguardia del centro abitato del comune di Cesaro' - zona Castello Colonna Rocca sud, per 965 mila euro; consolidamento dei versanti a monte del torrente Santa Maria e sistemazione dell'alveo, nel territorio del comune di Longi, per un milione e 475 mila euro.

"Stiamo procedendo con la massima sollecitudine, sulla base dei progetti presentati dai comuni - ha detto l'assessore regionale per il Territorio, Gianmaria Sparma - all'avvio di quegli interventi urgenti e prioritari riguardanti il contenimento del rischio idrogeologico individuati dai Pai, i piani di assetto idrogeologico della Regione".

Agricoltura e Regioni, l'Italia in un click

19 mag 2011 | Attualità

Notizie e approfondimenti dalle realtà locali

Notizie dalle Regioni

Veneto

Nella campagna veneta un'azienda su cinque è under 30. A Padova c'è chi per la stalla rinuncia volentieri ad una carriera di farmacista, chi sceglie di praticare la pastorizia a Belluno, chi piuttosto di chiudersi in un laboratorio di chimica preferisce una malga sul Monte Grappa, chi trasforma una fattoria cimbra in un locale alla moda per l'happy hour di alta quota.

Sono alcune delle tante storie di **giovani agricoltori veneti**: i dati della **Regione Veneto** evidenziano più di mille nuove aziende agricole grazie soprattutto al Programma di sviluppo rurale, lo strumento più gettonato dai neo-imprenditori che offre misure di finanziamento ancora interessanti.

"Siamo di fronte ad un settore vivace che guarda con sfida al futuro, una vera riscossa dell'economia capace di attrarre giovani imprenditori che alla guida delle imprese agricole producono e danno nuova occupazione" sottolinea **Franco Manzato**, assessore regionale all'Agricoltura. riferendosi agli **870 giovani nuovi insediati** che in tre anni hanno potuto usufruire degli aiuti comunitari pari a **75 milioni di euro**. *"In questo caso gli agricoltori hanno aggiunto a questa dotazione altri 50 milioni di euro per completare gli investimenti. Linfa vitale per l'agricoltura se si considera che i 280 giovani esclusi, hanno comunque proseguito nello sviluppo della propria azienda investendo nel settore di tasca propria"*.

Chi si affaccia per la prima volta sulla campagna lo fa da preparato: il 26% è diplomato in agraria, il 7% laureato in discipline agrarie e veterinarie. La maggior parte di loro segue l'indirizzo prevalente impostato dai genitori in fattoria. Ma la nuova generazione di coltivatori **innova** le cantine di famiglia con **sistemi di imbottigliamento avanzati** e spesso ricorre all'**alta meccanizzazione** per la cura dei vigneti.

Significativa la ricerca e l'innovazione applicata dai neo titolari d'azienda che pur mantenendo gli aspetti tradizionali legati al settore ne riscoprono i valori in chiave moderna: nell'enologia infatti cominciano a farsi notare sui mercati i vini da vitigni autoctoni.

Notevoli sono i nuovi talenti che si impegnano nella produzione di **energia da fonti rinnovabili** e che attuano interventi per il **risparmio idrico**. Chi invece continua a lavorare nel lattiero-caseario rivoluziona la stalla con **impianti robotizzati** e con lo stesso latte fa formaggi genuini.

Fonte: Regione Veneto

Umbria

Diossina, a Terni vietato allevare ovicapri. Nell'area compresa **in un raggio 5 chilometri dal luogo dell'incendio ricadente nell'ambito amministrativo del Comune di Terni è proibito l'allevamento caprino per scopo alimentare**. Lo stabilisce una Ordinanza del Sindaco a quasi due anni (luglio 2009) del rogo della Ecorecuperi a Vascigliano.

Il provvedimento è dovuto ai dati forniti dall'Arpa Umbria e dall'Istituto Zooprofilattico di Umbria e Marche che hanno evidenziato una particolare capacità della specie caprina *"a biomagnificare le concentrazioni di diossina e Pcb diossina simili nelle carni"*.

In deroga se ne permette l'allevamento, anche di quelli in precedenza liberalizzati, soltanto se condotto in luogo chiuso e utilizzando corrette pratiche di alimentazione (Reg. CE 183/05) ed effettuando un monitoraggio sulle produzioni agricole (fieno e mangime) e zootecniche (carne e latte).

Gli animali della specie caprina provenienti da allevamenti risultati positivi ed ancora sotto sequestro, potranno essere macellati dopo un anno dall'adozione delle misure.

L'abbattimento finalizzato alla distruzione di tutti i capi caprini non allevati con le modalità indicate dall'Ordinanza. E' permesso l'allevamento dei caprini per scopo esclusivamente affettivo o di utilità diversa da quella alimentare.

Fonte: @nmvi Oggi

Agricoltura e Regioni, l'Italia in un click

Campania

Crisi castanicola, 30mila posti di lavoro a rischio Tra imprenditori, operai ed indotto sono **a rischio circa 30mila posti di lavoro** per la crisi del **comparto castanicolo** e 5 mila aziende rischiano di chiudere a causa dell'attacco del **Cinipide del castagno**.

A denunciarlo è il presidente della **Confagricoltura regionale, Michele Pannullo**, che lancia l'allarme per *"una crisi che rischia di colpire un importante settore"*.

*"Abbiamo chiesto - dichiara Pannullo - la **convocazione di un 'tavolo verde'** all'assessore regionale all'Agricoltura, Vito Amendolara, e l'intervento del presidente della commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo, perché si tratta di una emergenza occupazionale ed ambientale. E' venuto il momento di approntare misure economiche di tutela alle aziende ed agli operatori"*.

Fonte: Confagricoltura Campania

Piemonte

Suinicoltura a rischio nonostante il rialzo dei prezzi Continua il **momento negativo del settore suinicolo** e neppure la lenta ripresa delle quotazioni fa sorridere gli allevatori del cuneese. *"Molte sono le aspettative dopo la **stagnazione di mercato** che ha caratterizzato soprattutto i mesi invernali, ma gli attuali **aumenti dei prezzi delle carni** coprono appena l'impennata delle quotazioni delle materie prime per l'alimentazione dei capi"* commenta la Confagricoltura di Cuneo.

Da aprile a maggio, secondo i dati raccolti dall'Ufficio prezzi della Camera di commercio di Cuneo ed elaborati da Confagricoltura Cuneo, si registra infatti un lieve aumento per i capi da allevamento da 15 kg, che passano da 3,670 a 3,680 euro/kg (+ 0,27%) e per quelli da 100 kg (+ 0,7%). Nella tabella si può vedere chiaramente come il trend di crescita sia stato sostanzialmente costante nei primi cinque mesi dell'anno, ma i valori restano migliorabili e su livelli decisamente poco significativi.

*"Non bastano questi rialzi a risolvere i pressanti problemi della suinicoltura - continuano da Confagricoltura Cuneo - per questo la nostra associazione sollecita il **ministero per le Politiche agricole** a procedere ad una attenta verifica ed alla rivalutazione degli accordi siglati nel 2007 e che portarono alla costituzione del Tavolo di filiera presso il Mipaaf. Il nostro Paese e deve poter mantenere, nonostante l'aggressiva concorrenza europea, il ruolo di leader del comparto, ottenuto grazie alle sue produzioni di altissima qualità e salubrità, come quelle cuneesi, e alla tradizione e professionalità degli allevatori"*.

Fonte: Confagricoltura Cuneo

Emilia-Romagna

Batteriosi del kiwi, la Regione si attiva L'assessore regionale all'Agricoltura, **Tiberio Rabboni**, nel corso di un incontro con le organizzazioni dei produttori e le province, ha delineato le iniziative che la Regione Emilia-Romagna intende intraprendere per contrastare la **batteriosi del kiwi**.

Tra le proposte avanzate dall'assessore ci sono gli **indennizzi** agli agricoltori, l'accesso prioritario per le aziende colpite ai **finanziamenti europei**, i meccanismi incentivanti per promuovere la sottoscrizione di **polizze assicurative** e un **progetto di ricerca e monitoraggio a tappeto** della malattia.

"La Regione - ha sottolineato l'assessore - sta facendo la sua parte, in collaborazione con tutto il sistema emiliano-romagnolo, a partire dagli stessi produttori".

"Mi aspetto un analogo impegno - ha concluso Rabboni - da parte del ministero delle Politiche agricole e della stessa Unione europea".

Fonte: Agrapress

Agricoltura e Regioni, l'Italia in un click

Molise

Assicurazioni, arriva la polizza sul bestiame per brucellosi, leucosi e tubercolosi L'Ara, Associazione regionale degli allevatori del Molise ha attivato **una apposita polizza assicurativa** per il **bestiame** che tutela gli allevatori dal rischio di **brucellosi, leucosi e tubercolosi**, coprendo anche i costi di eventuale necessità di smaltimento delle carcasse dei capi.

La polizza, che potrà essere sottoscritta direttamente negli uffici dell'Ara Molise a Campobasso, è frutto di un lavoro sinergico fra l'Ara, il Consorzio regionale molisano di difesa ed Fata assicurazioni.

Soddisfatto per la creazione della nuova polizza, il presidente regionale dell'Ara, **Giuseppe Porrazzo**, ha sottolineato come tale servizio costituisce una novità a supporto e tutela degli imprenditori zootecnici, fino a ieri non supportati verso le eventualità contemplate nella polizza stessa.

Fonte: Ara Molise - Associazione regionale allevatori

Toscana

Rinnovabili: il Consorzio Agrario di Firenze punta all'autosufficienza Il **Consorzio Agrario di Firenze** punta all'autosufficienza energetica. E' stata infatti completata la **ristrutturazione dell'impianto di stoccaggio cereali** dell'agenzia di Castelfiorentino del CAP di Firenze che ha puntato, insieme ad un **moderno sistema fotovoltaico integrato** che garantisce l'autosufficienza energetica dello stabilimento (circa 45.000 Kwh all'anno le stime), ad una **migliore gestione qualitativa dei cereali**, dalle attività di essiccazione allo stoccaggio.

Obiettivo: **azzerare il costo della bolletta** e ricavare dai raggi solari l'energia necessaria per le attività del Consorzio.

Un **investimento di circa 400 mila euro** fatto guardando al futuro dell'agricoltura e delle imprese agricole della Valdelsa.

Il progetto di ammodernamento ha riguardato le **strutture per il magazzinaggio, lo stoccaggio e la movimentazione dei cereali**, che sono tra le principali attività del Consorzio. Nel magazzino di stoccaggio sono stati realizzati 6 silos in metallo, per una capacità complessiva di 35.000 quintali, e un nuovo impianto per la movimentazione dei cereali, mediante sistemi automatici. Grazie ai nuovi investimenti sarà possibile immagazzinare il prodotto in **lotti omogenei per caratteristiche merceologiche**, e **valorizzare la qualità dei cereali** spuntando **prezzi migliori**. Caratteristiche indispensabili per rafforzare il progetto di una filiera agricola tutta italiana

*"L'agricoltura guarda alle rinnovabili con molto interesse ed attenzione - ha concluso **Carlo Alberto Zanieri**, presidente del Consorzio - Chi fa agricoltura è il primo soggetto impegnato alla sostenibilità e alla tutela del nostro ambiente. Gli imprenditori agricoli faranno la loro parte, e il Consorzio Agrario potrà essere di stimolo".*

Fonte: Coldiretti Toscana

Marche

Imprese al terzo posto per affidabilità nei pagamenti *"Nonostante la **crisi** abbia colpito duramente il nostro territorio, le imprese marchigiane sono al terzo posto per affidabilità verso i fornitori"*. Lo sottolinea la **Coldiretti regionale** commentando i risultati dello studio di Cribis sulle abitudini di pagamento delle aziende italiane nel primo trimestre del 2011, dal quale si rileva - evidenzia la federazione - che *"le imprese della Regione pagano alla scadenza nel 48,4% dei casi (contro una media nazionale del 41,9%)"*.

Fonte: Agrapress

Liguria

Castanicoltura, Fai Cisl chiede un tavolo di confronto *"Il problema posto dal **Cinipide** alle castagne della Liguria, già in*

Agricoltura e Regioni, l'Italia in un click

*forte difficoltà per diversi problemi, fra cui la frammentazione delle proprietà, la difficoltà ad associare i produttori in forme cooperativistiche, la morfologia del territorio, la scarsa attenzione a questa produzione, rischi di convincere i liguri che è meglio **abbandonare i castagneti**".*

La segreteria regionale della **Fai Cisl** lancia l'allarme per le condizioni della castanicoltura ligure, sottolineando che "*i castagneti svolgono una funzione produttiva e paesaggistica ambientale*".

*"Sul tema - fa notare l'associazione - è attivo un **tavolo di filiera del Mipaaf**, che registra, ormai da troppo tempo, l'assenza di un rappresentante della nostra regione".*

La Fai Cisl ha dunque chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura di aprire un tavolo per assumere quelle iniziative che possano consentire di avere degli allevamenti locali dell'antagonista naturale del Cinipide, il *Torymus*.

"Auspichiamo - conclude la Fai Cisl - che tutti i soggetti interessati, cooperative, associazioni, organizzazioni di prodotto, possano raccogliere l'invito e partecipare al tavolo".

Fonte: Agrapress

IMMIGRATI: ACCOLTI IN EMILIA-ROMAGNA 150 MIGRANTI. ATTESI 40 PER DOMANI.

IMMIGRATI: ACCOLTI IN EMILIA-ROMAGNA 150 MIGRANTI. ATTESI 40 PER DOMANI

(ASCA) - Bologna, 19 mag - Centocinquanta migranti arrivati al porto di Genova, provenienti da Lampedusa, sono stati accompagnati e accolti in queste ultime ore in Emilia-Romagna da funzionari e volontari della Protezione civile regionale. Lo riferisce una nota della Regione Emilia-Romagna spiegando che i migranti hanno trovato un'adeguata sistemazione nelle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena nel rispetto del criterio della proporzionalità, in base a quanto stabilito dal piano di accoglienza messo a punto dalla cabina regionale di regia per l'emergenza profughi, presieduta dal sottosegretario alla giunta Alfredo Bertelli e costituita dagli assessori alla Protezione civile (Paola Gazzolo) e Politiche sociali (Teresa Marzocchi), e dai rappresentanti di Province, Comuni e Comunità montane.

Fino a oggi in Emilia-Romagna sono stati accolti 660 migranti; per domani è previsto un nuovo arrivo, di altre 40 persone, in linea con il piano di assegnazioni stabilito dal Dipartimento nazionale della Protezione civile che ha fissato a 840 la quota-obiettivo per la Regione Emilia-Romagna, su un totale complessivo di 10 mila profughi a livello nazionale. L'Agenzia regionale di Protezione civile, in stretto raccordo con la cabina di regia e con le Prefetture, gli enti locali, la Caritas e gli enti diocesani dell'Emilia-Romagna, sta seguendo l'organizzazione di tutti gli aspetti dell'accoglienza: dal trasferimento dai porti di sbarco al centro logistico regionale di Protezione civile a Bologna, alla prima assistenza - con l'aiuto degli intermediari culturali - allo spostamento verso le province di assegnazione.

com

SICILIA: REGIONE, 3,6 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL MESSINESE.

SICILIA: REGIONE, 3,6 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL MESSINESE

(ASCA) - Palermo, 19 mag - Emanati dall'assessorato Territorio e Ambiente della Sicilia tre decreti riguardanti le linee di intervento del Fesr 2007-2013, 'Interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico' e 'Interventi di messa in sicurezza delle aree interessate a fenomeni di dissesto', per progetti esecutivi che avviano lavori in provincia di Messina, per un ammontare di oltre tre milioni e 600 mila euro di fondi comunitari.

I provvedimenti, firmati dal dirigente generale del dipartimento Ambiente, Giovanni Arnone, scaturiscono dall'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico', stipulato tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio il 30 marzo 2010.

"Stiamo procedendo con la massima sollecitudine, sulla base dei progetti presentati dai comuni - ha detto l'assessore regionale per il Territorio, Gianmaria Sparma - all'avvio di quegli interventi urgenti e prioritari riguardanti il contenimento del rischio idrogeologico individuati dai PAI, i piani di assetto idrogeologico della Regione".

com

(Asca)

METEO: WEEKEND TRA SOLE E NUVOLE, POSSIBILI PIOGGE SU SICILIA E SARDEGNA.

METEO: WEEKEND TRA SOLE E NUVOLE, POSSIBILI PIOGGE SU SICILIA E SARDEGNA

(ASCA) - Roma, 19 mag - Sole e temperature in aumento nel weekend per gran parte delle regioni italiane, mentre su Sardegna e Sicilia da domani faranno capolino nuvole e piogge. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, infatti, nel corso della giornata odierna continuerà ad insistere un campo di pressione alta e livellata, con temperature ancora in aumento e residua instabilità sulle estreme regioni meridionali ma con tendenza a ulteriore miglioramento, per la presenza di un vortice sul Mar Egeo in veloce spostamento verso est. Da domani, condizioni prevalentemente buone sulle regioni peninsulari salvo locali fenomeni presenti durante le ore centrali della giornata sui settori alpini ed appenninici. Le due isole maggiori risentiranno, invece, domani e sabato, della presenza di un'area depressionaria tra il Mediterraneo occidentale e l'Algeria che porterà locali fenomeni d'instabilità.

In particolare, per oggi, al Nord, si prevede tempo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti sull'arco alpino e sulle zone appenniniche durante le ore più calde, che apporteranno isolati rovesci o brevi temporali. Al Centro, sulla Sardegna cielo velato; sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari salvo locali annuvolamenti sui rilievi appenninici nel pomeriggio con possibilità di isolati rovesci. Al Sud, condizioni di tempo stabile e soleggiato, ma con velature sulla Sicilia.

Temperature minime in aumento al centro ed al sud, generalmente stazionarie al nord; in aumento le massime un po' ovunque, in specialmente sul settore ionico. Per domani, al Nord, sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle zone montuose, che daranno luogo ad isolati rovesci o brevi temporali. Al Centro, nuvoloso sulla Sardegna per nubi medio-alte e qualche debole precipitazione sui settori meridionali; sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, con addensamenti che daranno luogo ad isolate precipitazioni sui settori appenninici anche a carattere di rovescio. Al Sud, velature medio-alte si presenteranno un po' ovunque, con nuvolosità più consistente ad evoluzione diurna sui rilievi.

Dalla serata intensificazione della copertura nuvolosa sulla Sicilia.

Sabato, coperto su Sicilia e Sardegna con piogge sparse; sulle regioni centro-meridionali peninsulari irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni sulle regioni tirreniche e sui settori montuosi delle regioni adriatiche. Al nord poco nuvoloso, con addensamenti sui settori montuosi dove saranno possibili precipitazioni anche impulsive. Infine, domenica, sulle regioni centro-meridionali irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni intermittenti più frequenti sulla Sicilia.

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, con addensamenti durante il ciclo diurno sull'Appennino e sulle zone alpine dove non si escludono isolati rovesci e brevi temporali.

map/mau/alf

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: TAVOLO ENTI, NON PIU' OSTACOLI RICOSTRUZIONE 'E'.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: TAVOLO ENTI, NON PIU' OSTACOLI RICOSTRUZIONE 'E'

(ASCA) - L'Aquila, 19 mag - Si e' riunito oggi il Tavolo di coordinamento degli Enti, presieduto dal vicecommissario per la Ricostruzione, Antonio Cicchetti, di cui fanno parte anche rappresentanti del Comune dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico, esperti della sicurezza sismica della Protezione civile, delegati degli Ordini professionali, progettisti ed imprenditori. Presenti all'incontro odierno i responsabili della filiera di controllo (Fintecna, Cineas e Reluis).

All'unanimita' si e' convenuto che, grazie alle regole contenute nelle Opcm, nei decreti e nelle circolari commissariali, anche di recentissima emissione, non ci sono piu' ostacoli al completamento delle progettazioni ed alla ricostruzione degli edifici classificati E, al di fuori delle mura cittadine. Su proposta dei professionisti e delle imprese, si e' deciso inoltre un approfondimento del decreto n. 57; un'accelerazione e una revisione delle procedure di verifica da parte della filiera; una riflessione sul sistema dei controlli nella fase attuativa. Il Comune dell'Aquila si e' riservato di esprimersi sull'esito del confronto, dopo aver verificato gli effetti delle scelte adottate.

iso

***L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI, NON IMPUGNERO' SENTENZE TAR COM
UNI CRATERE.***

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI, NON IMPUGNERO' SENTENZE TAR COMUNI CRATERE

(ASCA) - L'Aquila, 19 mag - Il Commissario delegato per la Ricostruzione, e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, non impugnera' le sentenze del Tar sui ricorsi presentati da alcuni Comuni per essere inseriti nel "cratere sismico". Il Commissario ribadisce di "aver gia' richiesto al Dipartimento della Protezione civile nazionale di avviare le verifiche di natura tecnica per ottenere i dati necessari per poter adempiere a cio' che il Tribunale amministrativo ha stabilito". "E' implicita pertanto - conferma il Commissario Chiodi - la mia volonta' di non ricorrere al Consiglio di Stato, come e' stato invece erroneamente paventato, per oppormi a quanto deciso dal Tar". La presa di posizione del Commissario anche per chiarire dubbi e perplessita' di alcuni amministratori della Valle peligna, "male informati da chi ha tutto l'interesse a creare malcontento".

iso

ABRUZZO: CHIODI INCALZA TREMONTI, SUBITO ATTI ALLUVIONE NEL TERAMANO.

ABRUZZO: CHIODI INCALZA TREMONTI, SUBITO ATTI ALLUVIONE NEL TERAMANO

(ASCA) - L'Aquila, 19 mag - Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, sta incalzando il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, affinché provveda in tempi strettissimi a completare l'iter procedurale necessario per risolvere in maniera definitiva la questione dei comuni del Teramano colpiti dai violenti alluvioni di inizio marzo. Il Governatore, che ha riportato il sollecito anche in una missiva recapitata allo stesso Ministro ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Capo del Dipartimento di Protezione civile, ha chiesto a Tremonti di accelerare il percorso burocratico che compete al suo dicastero, propedeutico all'emanazione di un'ordinanza di Protezione civile da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, "indispensabile al fine di porre rimedio alle gravissime criticità". Insistendo in particolare, sulla "gravissima situazione di emergenza che ha costretto le Amministrazioni del Teramano ad affrontare interventi in somma urgenza per importi notevolissimi, con conseguenze disastrose sui bilanci dei Comuni interessati, nonché della Provincia di Teramo e di molti altri Enti pubblici". Chiodi ha altresì posto l'attenzione sulla "mancanza di un coordinamento da parte del nominando Commissario straordinario che sta aggravando la situazione di già pesante difficoltà che stanno vivendo le comunità, anche in termini di sicurezza pubblica e ambientale e di sistema delle acque, con gravi ripercussioni sull'economia del turismo, con la stagione balneare alle porte". Il Governatore ha confermato la disponibilità della Regione Abruzzo a partecipare finanziariamente all'intervento ma ha sollecitato con fermezza risposte tempestive. "Sono sicuro che dal Governo nazionale avremo presto un riscontro positivo - ha concluso Chiodi - Costanti sono i contatti di questo Esecutivo regionale con gli interlocutori romani. Le questioni più spinose non sempre si risolvono a parole, nel chiuso di un'aula".

com/mpd

(Asca)

Profughi, i sindaci: gestire l'emergenza

CRONACA DI MILANO

19-05-2011

il fatto**Profughi, i sindaci: gestire l'emergenza****DI PIERFRANCO REDAELLI**

Il problema dei profughi interroga i comuni lombardi. A tutt'oggi sono quasi un migliaio ospitati in regione. L'Anci Lombardia da settimane chiede un tavolo tecnico e uno politico per risolvere i problemi sollevati dall'emergenza. Martedì, presente l'assessore provinciale di Milano Stefano Bolognini, nella sala Guicciardini, si è svolto l'incontro di alcuni sindaci delle province di Milano, Como e Varese. Summit proseguito ieri con i primi cittadini delle province di Cremona, Mantova e Como e che nei prossimi giorni vedrà la Protezione civile interloquire con i delegati dell'Anci. «Incontri per il sindaco di Sesto San Giovanni, Giorgio Oldrini che vogliono favorire la collaborazione fra le singole municipalità e la Protezione civile».

Una prima riunione non risolutiva, per il sindaco di Cinisello Balsamo, Daniela Gasparini: «Notiamo la buona volontà della Protezione civile, ma manca coordinamento tra gli enti per la sistemazione a lungo termine. Alla Regione chiediamo di non lasciare solo i Comuni». Posizione condivisa dal sindaco di Pieve Emanuele, Rocco Pinto, dove i profughi presenti sono un centinaio. «Il comune vive un certo disagio», dice Pinto, «si va avanti grazie a Croce rossa e Protezione civile, è importante distribuire i profughi in tutti i comuni». A Sesto ieri sono arrivate 5 giovani donne nigeriane, ospitate nella casa albergo gestita dalla Caritas. In totale sono 15 i profughi presenti in città. Il Comune si è assunto l'impegno di insegnare loro l'italiano. Per Adriano Alessandrini, sindaco di Segrate, è determinante che in tempi brevi venga riconosciuto ai profughi lo status di rifugiati: «Gli immigrati potrebbero essere impiegati sul territorio per lavori socialmente utili, favorendo l'integrazione, togliendo queste persone dall'inattività e consentendo di ammortizzare parte delle spese».

Tavoli di confronto «Chiediamo alla Regione di non essere lasciati soli»

Non chiamarmi terremoto

Mercoledì 18 Maggio 2011, 18:49 in Video

Gianluigi Filippelli Laurea e PhD in Fisica.

RB

Argomenti Correlati

aquila, docufiction, terremoti, video, vimeo

Dura una mezz'oretta. Per cui mettetevi comodi e seguite questa interessante e ben fatta docu fiction sul dopo-terremoto a L'Aquila (via Fabio):

Non chiamarmi terremoto from formicablu on Vimeo.

0

Vesuvio: bomba a orologeria

Giovedì 19 Maggio 2011, 10:34 in News

Gianluigi Filippelli Laurea e PhD in Fisica.

RB

Argomenti Correlati

ingv, italia, katherine barnes, napoli, nature, news, paolo nespoli, traduzioni, vesuvio, vulcani, vulcanologia

Vedi tutti

Sbuffo del 1944

(foto di Bettmann/Corbis)

Traduzione dell'articolo di Katherine Barnes da Nature

Il Vesuvio è uno dei più dannosi vulcani del mondo, ma scienziati e autorità civili non sono d'accordo su come prepararsi a una futura eruzione.

Iniziamo con un'esplosione così forte che una colonna di cenere e pietre è salita per 40 km nella stratosfera. I detriti sono poi caduti a terra, colpendo la superficie con frammenti caldi e bollenti di pomice e coprendo il terreno con un sottile strato di cenere. I tetti crollano, i veicoli si fermano. Eppure il peggio deve ancora venire. Presto valanghe di cenere fusa, pomice e gas ruggiscono dai fianchi del vulcano, polverizzando edifici e bruciano ogni cosa lungo il loro percorso. Per quasi tutta la notte una metropoli gremita diventa una discarica vulcanica.

Questa è Napoli, in Italia, nel bel mezzo di una catastrofica eruzione del Vesuvio, il vulcano che distrusse la città di Pompei nel 79 dC. Lo scenario può sembrare inverosimile, ma sulla scia dei recenti terremoto e tsunami in Giappone, molte zone stanno rivalutando i rischi derivanti dai loro personali cigni neri, termine usato per descrivere disastri improbabili ma potenzialmente devastanti. E Napoli si distingue come particolarmente vulnerabile, con una popolazione di 3 milioni di persone che vivono all'ombra del Vesuvio.

Il vulcano è stato misteriosamente dormiente dopo una piccola eruzione nel 1944, ma studi recenti suggeriscono che il Vesuvio potrebbe essere più pericoloso di quanto precedentemente supposto, e questo ha spinto verso un vivace dibattito circa il rischio e la scala di futuri disastri. Le autorità locali affrontano il difficile compito di decidere come proteggere una vasta popolazione in caso di terremoti e di altri segni che annunciano il risveglio del vulcano.

Non ci sarebbe alcun precedente moderno per una evacuazione di questa portata dice Giuseppe Mastrolorenzo dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli.

E' per questo che il Vesuvio è il vulcano più pericoloso del mondo.

Voci di dissenso

Il gigante addormentato non rimarrà tranquillo per sempre. Studi di imaging sismico hanno rilevato un insolito strato di circa 8-10 chilometri di profondità sotto la superficie della montagna. Mastrolorenzo e la sua collega Lucia Pappalardo interpretano questo livello come un serbatoio di magma attivo(1), in grado di produrre eruzioni pliniane, dal nome di Plinio il Giovane che descrisse l'eruzione del 79 dC, su larga scala.

I primi segni di attività prima di una eruzione dal Vesuvio potrebbero venire tra settimane come tra anni, ma ci potrebbe essere un breve avviso nel caso di una eruzione stessa. Pappalardo e Mastrolorenzo hanno analizzato la geochimica dei frammenti di roccia delle eruzioni passate, e trovato prove che il magma è salito rapidamente, in poche ore, dalla sua camera in profondità fino alla superficie.

Per molti anni la più grande eruzione del Vesuvio conosciuta era quella del 79 dC. Ma nel 2006, Mastrolorenzo e Michael Sheridan dell'Università di Buffalo a New York hanno descritto prove geologiche per un'esplosione molto più grande, circa 3.800 anni fa, durante l'Età del Bronzo(2). Ardenti valanghe di cenere e detriti chiamate flussi piroclastici hanno viaggiato per 20 km e coperto tutta l'area dell'attuale Napoli.

I depositi, giusto nel centro di Napoli, sono spessi 4 metri dice Sheridan.

Vesuvio: bomba a orologeria

Anche pochi centimetri sarebbero sufficienti ad uccidere tutti. Viste queste preoccupazioni, il team dell'Osservatorio Vesuviano ha esortato le autorità napoletane a fondare il loro piano di emergenza sul peggior scenario dell'eruzione massima possibile simile a quella dell'Età del Bronzo.

Una crisi potrebbe iniziare oggi? dice Mastrolorenzo

La difficoltà è che nessuno sarebbe in grado di dire quanto a lungo durerebbe, che tipo di eruzione sarebbe, o come l'evento evolverebbe. I ricercatori raccomandano la completa evacuazione di una zona 20 km intorno al Vesuvio se i terremoti e altri segni di agitazione suggerissero che sta tornando in vita.

Non tutti gli scienziati condividono questa prospettiva apocalittica. Alcuni gruppi hanno anche proposto che il Vesuvio stia diventando meno esplosivo. Bruno Scaillet e colleghi presso l'Università di Orléans in Francia, sostengono che lo stile eruttivo del Vesuvio è cambiato poiché le camere magmatiche che alimentano le eruzioni sono migrate verso l'alto, come con la piccola eruzione del 1944 partita da un livello relativamente poco profondo di 3 km sotto la superficie(3). Le evidenze suggeriscono il magma memorizzato vi è meno viscoso, per cui è meno incline a provocare grandi esplosioni. Se il trend passato detiene, dice Scaillet, la prossima eruzione potrebbe essere simile a quelle più recenti.

Scaillet aggiunge che il sismicamente insolito strato di 10 km sotto la superficie potrebbe essere magma, ma potrebbe anche essere qualche altro fluido come acqua o acqua salata.

Questi diversi problemi sono lontani dall'essere risolti dice.

Programmare l'emergenza

Con il dubbio sulle dimensioni di una qualsiasi futura eruzione, e una popolazione più preoccupata per problemi quotidiani come il traffico e la criminalità, mitigare il rischio del Vesuvio è un compito enorme condiviso da ricercatori e autorità civili.

Gli scienziati tengono d'occhio costantemente il Vesuvio attraverso una rete di sensori che monitorano terremoti, deformazioni del suolo e cambiamenti nella chimica dei gas emessi.

E la Protezione Civile italiana mantiene un piano di emergenza nazionale per il Vesuvio. Il progetto, sviluppato inizialmente nel 1995, si basa su uno scenario di un'eruzione di dimensione intermedia, simile a quella avvenuta nel 1631. Tale esplosione sotto-pliniana uccise 6.000 persone, ma ha interessato una superficie molto più piccola delle precedenti eruzioni pliniane.

Piano di evacuazione della protezione civile Il piano divide l'area intorno al vulcano in tre regioni in base al tipo di rischio previsto. La zona rossa, più vicina al Vesuvio, è considerata più a rischio dai flussi piroclastici, così il piano prevede l'evacuazione di tutti i 600.000 abitanti di questa zona prima che l'eruzione cominci (vedi immagine a lato - originale). Il pericolo principale nella zona gialla viene dalla caduta di ceneri e rocce di piccole dimensioni. Le autorità attenderebbero fino a che non siano noti inizio dell'eruzione e direzione del vento prima di ordinare l'evacuazione delle aree sottovento al vulcano nella zona gialla. La zona blu è a rischio di inondazioni e colate di fango provocate dall'eruzione, e sarebbe evacuata secondo il piano stesso. La città di Napoli è stata esclusa da tutte le zone di pericolo perché il vento prevalente soffia in genere la cenere ad est, lontano dalla città.

Nel 2003, la Protezione Civile annunciò che avrebbe costantemente aggiornare il piano di emergenza per tenere conto dei nuovi dati scientifici. La zona rossa è stata ampliata per includere i quartieri orientali di Napoli mentre le autorità hanno ridotto il tempo di evacuazione da due settimane a 72 ore, riconoscendo che ci potrebbe essere un minimo avviso prima dell'eruzione.

Tuttavia, alcuni ricercatori sostengono che il piano ha ignorato importanti evidenze scientifiche. L'anno scorso, Mastrolorenzo e Pappalardo⁴ e Giuseppe Rolandi⁵ dell'Università degli Studi di Napoli hanno scoperto che anche con una eruzione di dimensione intermedia, i flussi piroclastici avrebbero minacciato alcuni comuni attualmente non compresi nella zona rossa. Mastrolorenzo dice che le autorità non dovrebbero neppure aspettare di evacuare la zona gialla, poiché la cenere riempirebbe rapidamente l'aria e l'area finirebbe nel buio totale.

Bisogna allontanare le persone prima dell'inizio dice. E il vento a volte soffia in direzione di Napoli, per cui le autorità non possono escludere la caduta di cenere in città, dicono sia Mastrolorenzo sia Rolandi.

Mettendo tutte le prove insieme, loro ed altri ricercatori insistono sul fatto che il piano di emergenza dovrebbe corrispondere allo scenario peggiore, il che significa includere anche l'area metropolitana di Napoli con i suoi 3 milioni di abitanti.

Ciò ha senso per la pianificazione, dice Jonathan Fink, vulcanologo della Portland State University in Oregon. Una volta

Vesuvio: bomba a orologeria

che il vulcano mostra segni di agitazione, le autorità e gli scienziati possono rivalutare.

??Se c'è un errore in eccesso, ci sarà una perdita minore che nel caso di situazione opposta dice.

In una risposta scritta a Nature, gli avvocati della Protezione Civile valutano il rischio eruzione sulla base dello stato attuale del vulcano e non semplicemente assumendo l'evento eruttivo più grande mai accaduto nella storia del vulcano. Alcuni scienziati sono d'accordo.

Non si può spendere [tutto] sul caso peggiore in assoluto. C'è la necessità di ridurre i rischi in modo razionale spiega Warner Marzocchi dell'INGV di Roma. Una completa evacuazione dei 3 milioni di residenti napoletani, dice, sarebbe impossibile da gestire. Marzocchi e altri ricercatori stanno sviluppando modelli, basati sulle probabilità dei diversi scenari, che potrebbero aiutare le autorità civili a valutare le prove durante una crisi e scegliere l'azione da intraprendere. Peter Baxter, esperto in pianificazione delle emergenze presso l'Università di Cambridge, specializzato in eruzioni vulcaniche, ha usato questo metodo con successo durante l'eruzione del 1997 in Montserrat nei Caraibi, per prevedere quali regioni sarebbero state colpite. Una completa evacuazione dell'isola è stata evitata.

Per il Vesuvio, Baxter e colleghi hanno usato i dati geologici e i modelli dei processi eruttivi per sviluppare un albero degli eventi per visualizzare l'intera gamma di possibili eruzioni(6). Se i sensori sul vulcano raccolgono i segni di una agitazione magmatica, l'analisi suggerisce una probabilità del 70% di una eruzione esplosiva, ma solo una probabilità del 4% di una pliniana. L'evento più probabile è uno scoppio violento, ma più piccolo, come quello nel 1944, con colate laviche e moderata emissione di cenere.

Per ora, questo tipo di approccio probabilistico sembra l'unico modo sollecito per vulcanologi e progettisti, sebbene non esista all'orizzonte una ricetta per una previsione accurata di un'eruzione.

E 'un problema estremamente complesso da risolvere afferma Augusto Neri dell'INGV di Pisa.

Noi semplicemente non sappiamo come funziona il vulcano. (1) Pappalardo, L. & Mastrolorenzo, G. Earth Planet. Sci. Lett. 296, 133-143 (2010) | Article

(2) Mastrolorenzo, G. et al. Proc. Natl Acad. Sci. USA 103, 4366-4370 (2006) | Article

(3) Scaillet, B., Pichavant, M. & Cioni, R. Nature 455, 216-219 (2008) | Article

(4) Mastrolorenzo, G. & Pappalardo, L. J. Geophys. Res. 115, B12212 (2010) | Article

(5) Rolandi, G. J. Volcanol. Geotherm. Res. 189, 347-362 (2010) | Article

(6) Baxter, P. J. et al. J. Volcanol. Geotherm. Res. 178, 454-473 (2008) | Article

Il Vesuvio dalla Stazione Spaziale Internazionale

(foto di Paolo Nespoli) Alcuni link:

Osservatorio Vesuviano

Dal National Geographic Italia: Vesuvio, l'eruzione che verrà, di Stephen S. Hall; Vesuvio, la scommessa e Pericolo

Vesuvio: NG Italia l'ha scritto nel 2007 di Michele Gravino; Vesuvio, la bomba a orologeria d'Europa (photogallery)

Università di Orleans

Protezione Civile: Piano di emergenza nazionale per il Vesuvio

Portland State University

Cambridge

Red Ronnie, invasione e vendetta su Facebook: "Pisapia è l'amante segreto di Lady Gaga"

Venerdì 20 Maggio 2011, 00:54 in La legge di Internet, Politica 2.0

Red Ronnie, invasione e vendetta su Facebook: "Pisapia è l'amante segreto di Lady Gaga"

Eleonora Bianchini Giornalista. Collabora con Il Fatto quotidiano.it.

Argomenti Correlati

moratti, pisapia, red ronnie

In difesa degli attacchi a Giuliano Pisapia stanno nascendo splendide pagine web, in particolare su facebook. Abbiamo salvato qualche screenshot, nel timore che vengano cancellate nelle prossime ore.

Una su tutte, straordinaria: La moglie ti ha lasciato? hai preso una multa? il gatto è schiattato? il forno è esploso? La Russa ti è apparso in sogno? CHIAMA PISAPIA. SI PRENDE COLPE ANCHE A DOMICILIO. perchè affidarti ad altri?

A ruota seguono gli sfottò sulla pagina facebook di Red Ronnie (sopra lo screenshot) dove leggiamo alcuni commenti molto divertenti:

Grazie a Pisapia, quando avro' finito qua, cliccherò su NON MI PIACE PIU'.

pisapia è l'amante segreto di lady gaga

Pisapia ha provocato il terremoto in giappone , grazie al suo animo "irruento"

pisapia ti chiama mentre mangi per dirti le offerte della vodafone

Pisapia sbatte la tovaglia dal balcone e fa cadere le briciole.

qualcuno dice al corriere che il trolling non è necessariamente sostegno a pisapia

Risolto il caso Ruby: Pisapia ha confessato!

Pisapia ha spinto la carrozzina nella Corazzata Potemkin.

Pisapia ha rubato il furgone all'A-Team

Ma perché vanno proprio a scrivere sulla pagina di Red Ronnie? Ce lo spiega TechnicoBlog che scrive:

In nome del suo compito di piantagrane (perchè altri non ce ne sono) per conto di Letizia Moratti, sindaco uscente di Milano, ha deciso di accusare Giuliano Pisapia di aver cancellato una serie di concerti del LiveMI, pur non essendo ancora sindaco, forse con i superpoteri conferiti dall' essere arrivato al ballottaggio.

In fondo, quale candidato sindaco non è in grado di cancellare i concerti prima di avere i poteri per farlo?

In più nel pomeriggio di oggi le accuse si fanno ancor più marcate, poichè il conduttore del Roxy Bar, Red Ronnie, ha rincarato la dose accusando Giuliano Pisapia di incentivare spaccio ed uso di droga.

Intanto sulla pagina di Red Ronnie su Facebook divampa la protesta, ad un ritmo indiavolato, clicca qui se vuoi contribuire e dire la tua.

Buon divertimento.

0

GIAPPONE: IN RECESSIONE PER IL TERREMOTO

Il Giappone finisce in recessione a causa della tripla spinta negativa di terremoto, tsunami e crisi nucleare. Nel trimestre gennaio-marzo il Pil nipponico si contrae dello 0,9% trimestrale, dopo il -0,3% dei precedenti tre mesi, collezionando i due cali trimestrali che tecnicamente determinano una recessione. Su base annuale il Pil arretra del 3,7%. Nell'esercizio 2010-11 concluso a fine marzo il Pil nipponico registra un aumento complessivo del 2,3%. La Banca del Giappone si aspetta una ripresa dell'economia nella seconda meta' di quest'anno, anche se molti esperti temono che il passo della ripresa possa essere piu' lento. Nel trimestre gennaio-marzo gli analisti si aspettavano una flessione dello 0,5% inferiore a quella dello 0,9% effettivamente registrata .

19/05/2011 - 09:23

UNA VILLA DA SOGNO CON VISTA SU FUKUSHIMA

Corriere della Sera

""

Data: 19/05/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cultura data: 19/05/2011 - pag: 47

UNA VILLA DA SOGNO CON VISTA SU FUKUSHIMA

G uarda qui, Angelo. Guarda e dimmi cosa vedi. -Delle fotografie. -Certo, delle fotografie. E nelle fotografie cosa vedi? -Isole. Spiagge. Acqua verde. -E case... -E case, sì. -Ville, più che altro. Eh? O no? O questa non vogliamo considerarla una villa? Guarda un po' qua. Un ettaro di giardino. Tre camere, tre bagni, salone doppio eccetera. È una villa o no? -Una villa, sì. E con ciò? -Aspetta. Aspetta. Prenditela comoda. Come stai, innanzitutto? -Come dici? -Come stai. Di salute. Papà mi ha detto che hai avuto qualche problema di pressione. -No, no, ora sto bene, grazie. -Giochi a tennis? -Gioco a tennis, sì. -E voilà! Questi cosa sono, secondo te? -Dei campi da tennis. -In sintetico, per inciso, che è molto meglio del cemento. -Boh, io gioco sulla terra rossa. Ma che stai cercando di fare, eh, Fabio? Sei strano... -Perciò stai bene, giochi a tennis e... e quante volte l'anno vedi Raffaella? -Raffaella? Mah, non lo so: tre, quattro. A Natale torna sempre. In estate una settimana insieme ce la facciamo, e poi altre due o tre volte viene di sorpresa, quando ha un concerto magari a Roma, o a Milano. -Diciamo che vi vedete quattro volte l'anno. -Quattro o cinque, sì. -Certo che la vedi poco; ma l'orgoglio di padre, eh? Dovrebbe gonfiarti il petto. No? -Certo, ma cosa... -Ti ricordi quando cominciai a suonare l'arpa? È stato lo stesso anno in cui io e Dario abbiamo cominciato a fare rugby. Ti ricordi che a volte venivi a prenderci tu, dopo l'allenamento, perché nostro padre aveva fatto tardi al lavoro, e poi dovevamo passare a prendere Raffaella? -Me lo ricordo sì. -E noi due la facevamo lunga perché non avevamo voglia di aspettare? -Erano noiose, quelle lezioni di arpa: diciamo la verità. -L'avresti mai detto, allora, che Raffaella sarebbe diventata così brava? -No. Soprattutto considerando quanto poco si impegnava... -Non le piaceva, suonare l'arpa. Non te lo diceva, ma ci andava contro voglia. -Oh, ma si vedeva. E se fosse stato per me avrebbe potuto smettere quando voleva: era sua madre quella fissata con l'arpa. -E insomma ormai vi vedete circa quattro volte l'anno, giusto? -Più o meno, sì. -E che mi dici di questa? Cosa ti sembra? -Una piscina. -Di venticinque metri. E questo? -Un porticciolo. -Duecentocinquanta posti barca. E questa? -Una barca. -12 metri, da pesca. Attrezzatissima. E poi, non sto a farti vedere le fotografie, un campo da golf da diciotto buche, campi da tennis, come ti ho già detto, un country club con maneggio coperto, una Spa da paura, un aeroporto nuovo di pacca a un tiro di schioppo. Però questa voglio fartela vedere: cos'è, secondo te? -Una macchina. -Uhm. È un modo di dirlo. Un altro modo è che si tratta di una macchina elettrica, Angelo. Completamente elettrica. -Vabbè, e allora? -E allora, mettendo insieme tutte queste cose... oh, e non sto a farti vedere l'interno della villa, cucina americana, aria condizionata, idromassaggio, Internet senza fili, ogni ben di Dio: mettendo insieme tutte queste cose, dicevo, si può dire che siamo in un paradiso, sì o no? -Be', sì. -Non mi sembri convinto. Forse è il caso che ti rifaccia vedere le prime foto: tutto questo si trova qui, capisci? Lungo questa spiaggia. Di fronte a queste isole. È o non è un paradiso? -Sì, è un paradiso, ma io cosa c'entro? -Ecco, appunto. Tu pensi di non entrarci niente con un paradiso del genere, vero? -Direi di no. -Dimmi una cosa. Quanto credi che costi questa villa? Comprarla, intendo. Spara. -Ma che ne so? Dove siamo, innanzitutto? -Siamo in un posto meraviglioso. Lo vedi o non lo vedi? -Sì, ma dove? In quale Paese del mondo? Non è Italia, questa. No, non è Italia. -Ai Caraibi? -No. -Sudamerica? -No. Su, spara. Quanto costa questa villa? -Ma che ne so? -Dai, prova. Posso darti un piccolo aiuto: costa molto poco. Quanto? -Ma non lo so, Fabio. Non me ne intendo. Un milione di euro? -Ho detto poco, Angelo. -Non me ne intendo, Fabio. Mezzo milione? -Ti riguarderebbe se costasse mezzo milione? Possiedi mezzo milione di euro? -No. -E allora, su: tutto questo te lo sto facendo vedere perché ti riguarda, perciò prova a sparare una cifra che ti riguardi. -Senti, Fabio, non ne ho idea. Non ne ho proprio idea. -Settantacinquemila euro. Sette cinque. La villa, con un ettaro di giardino eccetera. E con duemilacinquecento euro all'anno, due punto cinque, ci si iscrive alla Benefit Suite, che è una specie di condominio, in pratica, e dà diritto alla multiproprietà di due biciclette a pedalata assistita e una macchina elettrica per abitazione, accesso a tutti gli impianti sportivi, alla spiaggia e al porto t u r i s

UNA VILLA DA SOGNO CON VISTA SU FUKUSHIMA

t i c o , q u o t a , sempre in multiproprietà, della barca da pesca, abbonamento alla navetta che porta all'aeroporto, ingresso gratuito alla Spa e addirittura un massaggio shiatsu al mese gratis. E ti ripeto le cifre di cui stiamo parlando, perché non hai capito male, hai capito bene: settantacinquemila la villa, duemilacinquecento all'anno la Suite. Ti riguarda o no? -Ma dài, su: com'è possibile? -È possibile. È così. -E vabbè, ma dov'è? Magari è all'altro capo del mondo e... -Emisfero boreale, tanto per cominciare. Stessa latitudine di Napoli. -Sì, ma dove siamo? -Dove siamo siamo, Angelo; non ti sto mica proponendo una casa per i fine settimana. -Ah no? E cosa mi stai proponendo? -La tua casa. La tua nuova casa. Il posto dove vivere il resto della tua vita. È concepito per questo. Dimmi una cosa: quanti anni hai? L'età di papà? -Uno di più. Dove siamo? -Sessantasette. Raffaella la vedi quattro volte l'anno. Vendi questa casa, compri quella, e tiri su un bel gruzzolo; sai quanti biglietti aerei ti ci scappano, per venire qui quando vuoi, o raggiungerla dove ti pare? E tra l'altro, la quota annuale della Benefit Suite comprende anche uno sconto del 15% su tutte le tariffe della Japan, per te e per i tuoi familiari, perciò... -Della Japan? Non sarà mica in... -Alt. Ascoltami, ora. Ma ascolta, però. ... Giappone? -È in Giappone, sì. Ascoltami, però... -Ma non sarà mica dalle parti di... -È 200 chilometri a nord di Fukushima, se lo vuoi sapere. Ed è già una bella distanza, se permetti; ma tanto vale prendere il toro per le corna e parlare direttamente di Fukushima, dato che la ratio di questo investimento sta tutta nel coraggio di sfatare questo mito negativo di Fukushima, Angelo. Perché a Fukushima non è successo niente di grave, mettiamocelo in testa. Un conto è la psicosi collettiva che si è sprigionata e un conto è quello che è successo veramente, cioè quasi niente. -Ma come quasi niente? -E poi la proprietà non si trova a Fukushima, ma a Kesennuma, nella prefettura di Miyagi. A oltre duecento chilometri da Fukushima. -Eh vabbè, siamo lì... -Ascolta: tu non sai la verità. Tu sai quello che ti hanno detto. La verità, Angelo, è che l'incidente nella centrale di Fukushima ha fatto pochissimi danni, e non ha contaminato niente. -Ma l'abbiamo vista che bruciava, Fabio. -E con ciò? Hai visto un incendio: non è che quando scoppia un incendio in una raffineria si parla di catastrofe naturale, no? -Ma i valori di radioattività registrati dopo l'incidente erano molto più alti dei limiti di sicurezza, me lo ricordo bene. -Già. Peccato che quei limiti fossero ridicoli, Angelo. Ridicoli. Era come dire che per potersi sedere a tavola a mangiare uno deve disinfettarsi ogni volta le mani con l'alcol etilico, altrimenti è esposto alle infezioni. Vuoi ascoltarmi, per favore? Ti chiedo solo un po' di attenzione, nient'altro. Mi ascolti? Ti dico quello che ti devo dire e poi tu decidi. Tutto qui. Credi che mi metterei a fare il deficiente con te? -No, infatti. Ed è proprio per questo che non riesco nemmeno a immaginare cosa tu abbia da dirmi per... -Per? -Insomma, dai, ti ascolto. -Ok. Allora. Da dove comincio. Dall'inizio. Da questa società francese che ha acquisito i terreni nella prefettura di Miyagi. Acquisito, Angelo, che non significa acquistato, perché le autorità quei terreni glieli hanno regalati. E perché glieli hanno regalati? Perché cinque anni fa, dopo la rovina del terremoto e dello tsunami, in quelle terre non voleva più viverci nessuno. Per via della centrale di Fukushima, distante oltre 200 chilometri e, come certo saprai, chiusa e demolita pochi mesi dopo: ma niente, ormai quella era la zona maledetta, non c'era più niente da fare. Paradossalmente, è stato l'eccesso di cautela praticato allora, subito dopo il terremoto, a condannarla. -Eccesso di cautela? -Già. Vedi, è vero che quando si tratta di centrali nucleari bisogna usare tutta la prudenza possibile, ci mancherebbe altro; ma è anche vero che, alla fine, o una zona è contaminata o non lo è. Non ci sono vie di mezzo. E quella zona non è stata contaminata. -Ma come non è stata contaminata? -Assolutamente. Guarda che sono diventato abbastanza esperto in materia, e se vuoi ti spiego la faccenda dei limiti di sicurezza, per esempio, che è una bella barzelletta. Così ti rendi conto. Vuoi? -Sì. -Allora: poniamo che per l'organismo la dose veramente nociva di, mettì, iodio 131, sia 1. Be', forse non lo sapevi, ma quando si tratta di radioattività il coefficiente di sicurezza che bisogna applicare per legge è 100. Cioè, se il pericolo sta a 1, la legge impone di fermarsi a 1/100. In questo modo 1/50 viene percepito come nocivo anche se in realtà è cinquanta volte al di sotto della soglia della nocività. Non è così con nient'altro: con i ponti sospesi, per esempio, il fattore di sicurezza va da 2 a 12. Qui è 100. -100? Ma sei sicuro? No che non mi sbaglio. Cento. Il che significa, perché è inutile stare a prenderci in giro, che qualunque dose di radioattività è percepita come nociva. È il risultato della campagna finanziata dalle lobby del petrolio, Angelo, per terrorizzare l'opinione pubblica in modo da bloccare ogni piano di sviluppo nucleare e continuare a provocare cancro con le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Vogliamo parlare di catastrofi naturali? Vuoi sapere dove non bisognerebbe andare a vivere? Quella della BP nel Golfo del Messico, sei anni fa, quella è stata una catastrofe; a New Orleans non bisognerebbe andare a vivere. Altro che Fukushima... RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia chiede aiuto a Roma sui profughi «I sindaci frenano»

Corriere della Sera

""

Data: 19/05/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 19/05/2011 - pag: 25

Zaia chiede aiuto a Roma sui profughi «I sindaci frenano»

VENEZIA L'emergenza profughi, tormentata dallo stillicidio di polemiche, fa perdere la pazienza a Luca Zaia (foto), governatore del Veneto. Che, in risposta alle levate di scudi di sindaci e presidenti di Provincia, ha deciso di ritirare in termini «irrevocabili e insindacabili» il commissario da lui designato a gestire lo smistamento e la collocazione dei fuggiaschi dal Nord Africa. Zaia è leghista. E qui, la fede politica va sottolineata, poiché la linea del Carroccio è nota: gli immigrati se ne stiano a casa loro. «Non sono stato folgorato sulla via di Damasco puntualizza il governatore. Ma ho un incarico istituzionale e, di fronte a una situazione straordinaria, non ci si può arroccare su posizioni di principio. Bisogna applicare le norme internazionali. Nella fattispecie, la Convenzione di Ginevra del 1951. Certo, nessuno vorrebbe i profughi nel proprio Paese. Il fatto è che gli sbarchi continueranno. Allora, occorre un piano prudenziale che funzioni, a minor impatto. E in tal senso mi ero attrezzato: su una previsione di arrivo di 2.000 persone in una regione composta da 581 comuni, l'accoglienza sarebbe stata di due o tre profughi per ogni unità municipale. Vedo, però, che non ci sono le condizioni per andare avanti. Allora, stop. Se la sbrighi il governo centrale. Ritiro la designazione». Il commissario straordinario, ora revocato da Zaia, nominato formalmente la scorsa settimana dal prefetto Franco Gabrielli, è il responsabile della Protezione civile del Veneto, Roberto Tonellato. «Avrebbe potuto fare un ottimo lavoro, dopo che già avevamo collocato alcune centinaia di profughi, con la collaborazione del prefetto di Venezia, Luciana Lamorgese, e l'appoggio importante del patriarca Angelo Scola», spiega il governatore. Che, a differenza di altri colleghi («Roberto Formigoni, in Lombardia, per esempio»), si era tempestivamente attivato per individuare una figura territoriale, adatta a gestire al meglio l'emergenza. Adesso, si chiama fuori. Così, gli amministratori (molti dei quali leghisti, cioè del suo partito) se la dovranno vedere con il nuovo commissario, che il governo nominerà. «Non posso passare le giornate a leggere dichiarazioni e lamentele di gente che pensa di vivere in un altro mondo. Leghisti e non leghisti afferma il presidente del Veneto. Se non si riesce a operare, passo la palla al centro». La lettera di revoca di Tonellato è già partita. Indirizzata al prefetto Gabrielli e, per conoscenza, ai ministri Roberto Maroni e Raffaele Fitto. E al sottosegretario Gianni Letta. «Giorno dopo giorno dichiara Zaia da più parti il problema profughi è stato ed è utilizzato, a volte a dismisura, a fini di propaganda politica, creando evidenti difficoltà istituzionali e ambientali a chiunque cerchi di operare nel rispetto delle legislazioni vigenti». Conclude: «Spero che l'individuazione di un nuovo interlocutore possa contribuire a dare un risultato migliore alla difficile e necessaria attuale congiuntura». Marisa Fumagalli RIPRODUZIONE RISERVATA

Essere volontari al giorno d'oggi

Descrivere lo stato odierno del volontariato è un compito arduo. Le sfide a cui è chiamato, però, non ne fanno perdere il suo senso e significato.

Indice Sviluppo del volontariato negli ultimi anni Eterogeneità e polivalenza Criticità del fenomeno Per le sfide future

Sviluppo del volontariato negli ultimi anni

19/05/2011

(questo articolo fa parte del numero di maggio - giugno 2011 di Famiglia Oggi). E' possibile abbonarsi al bimestrale cliccando qui.

Osservando lo sviluppo del volontariato negli ultimi anni, è evidente la crescita in complessità dei ruoli – di difesa e promozione dei diritti, ma anche di sperimentazione e gestione di servizi, di diffusione dei valori della solidarietà e di partecipazione alle politiche sociali – e quindi delle funzioni di tipo organizzativo e gestionale richieste per operare con qualità e continuità. È una complessità che riguarda l'oggetto dell'impegno del volontariato, non più solo i settori socioassistenziale e sanitario, ma anche quelli che determinano la qualità della vita dei cittadini e delle comunità (ambiente, protezione civile, educazione permanente, cultura, sport, solidarietà internazionale).

Tale complessità riguarda anche il modo di funzionare di un'organizzazione di volontariato (Odv) per la quale è oggi necessario fare programmazione e progettazione mirata, monitorare i bisogni della propria utenza o del territorio, acquisire, curare e valorizzare la risorsa umana, fare buona comunicazione – autoreferenziale o promozionale, ma anche di sensibilizzazione dell'opinione pubblica – così come non può non fare valutazione sociale del proprio operato, raccogliere fondi sfruttando le maggiori opportunità e il più ampio spettro di donatori disponibili. Infine, essa deve rapportarsi con i soggetti esterni, stringere alleanze, intrecciare rapporti collaborativi con soggetti omologhi e stare nelle reti e negli organismi consultivi e partecipativi.

Tale complessità di funzioni comporta, da una parte, che il “lavoro” dei volontari sia oggi più impegnativo e continuativo – quindi sostenibile da un numero minore di attivisti rispetto a un tempo – e, di conseguenza, che le Odv siano sempre alla ricerca di risorse umane per realizzare la mission, con la tendenza a fare leva sui finanziamenti, inducendo così una professionalizzazione e un “cambio di passo” gestionale che le allontana dal volontariato. Dall'altra, tale complessità accentua le differenziazioni interne al fenomeno tra i settori, da quelli di welfare a quelli della partecipazione civica; per dimensioni – grandi organizzazioni, piccole, ma inserite in apposite reti nazionali, piccole ma indipendenti – per composizione – dalle compagini di soli volontari, a enti a base associativa, a organizzazioni miste semiprofessionalizzate – per vocazione, da nuclei di pura testimonianza a organizzazioni a elevata capacità di gestione di servizi, a unità molto specializzate.

Renato Frisanco

Radiazioni già prima dello tsunami

MONDO

Sezione aggiornata alle 00:00 del 20/05/2011

da Finanza&Mercati del 20-05-2011

La centrale nucleare di Fukushima potrebbe aver avuto una perdita radioattiva prima dell'impatto dello tsunami. È questo quanto risulta dalle annotazioni di una stazione di rilevamento situata a circa 1,5 chilometri dall'impianto numero 1. Se ciò fosse vero, verrebbe contraddetta la versione fornita all'indomani del terremoto dalla Tepco, l'utility che gestisce la centrale. Secondo le dichiarazioni della società l'impianto avrebbe resistito al terremoto per cedere solo all'urto dell'onda dello tsunami. Il premier nipponico Naoto Kan ha intanto annunciato di voler proseguire con il nucleare anche se pensa seriamente alle rinnovabili.

Gli studenti di Casale a scuola di sicurezza stradale

19/5/2011

di K.T.

Sabato 28 maggio è una giornata molto importante per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado casalesi, perché si terrà una manifestazione “Ti muovi? - Mobilità Urbana autonoma per gioVani e bambIni”. “Tutti bici in città”, invece, coinvolgerà gli studenti delle scuole Dante Alighieri e Trevigi di Casale Monferrato e verrà organizzata in collaborazione con la Polizia Locale e la Protezione Civile.

Verrà allestito un campo scuola mobile con il quale i ragazzi casalesi, percorrendo un apposito tracciato e con la continua assistenza degli agenti di Polizia Locale, potranno provare in totale sicurezza le norme di comportamento da adottare quali ciclisti o pedoni, in presenza di ogni tipo di segnaletica stradale (verticale, orizzontale, luminosa e manuale).

Sarà anche predisposto un percorso di gimkana per biciclette, con prove a cronometro, a cui seguirà una premiazione con coppe e medaglie. Infine, in un apposito spazio, la Protezione Civile del Comune allestirà dei giardini uno stand dimostrativo sull'uso della strumentazione in dotazione e dei mezzi di soccorso utilizzati per le emergenze.

Belluno, Valle del Boite: a scuola di Protezione Civile

Il 28 maggio si svolgerà un'esercitazione di Protezione Civile organizzata dalla Comunità montana Valle del Boite per mitigare i pericoli provocati da forti piogge

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

La Comunità montana Valle del Boite organizza per la giornata di sabato 28 maggio un'esercitazione di Protezione civile sul rischio idrogeologico e idraulico del Boite. Il programma prevede un continuo monitoraggio notturno del torrente sul ponte di Serdes a San Vito e sui ponti Vecchio e di Cancia a Borca, in uno scenario di forti piogge, che termineranno la mattina successiva. Verrà effettuata una simulazione in cui ci sarà la necessità di tagliare le piante schiantatesi sull'alveo del Boite nei pressi del ponte di Serdes con l'apertura della strada lungo l'argine sinistro per recuperare le piante sul torrente evitando la formazione di una sorta diga sui sottostanti ponti e il recupero del rimorchio di un trattore spinto dall'acqua fino al ponte Vecchio, tramite il taglio di arbusti sull'argine destro del Boite.

Gli interventi vedranno all'opera i Vigili del Fuoco volontari di San Vito e Vodo-Borca, gli operai della Gescom, i membri dell'associazione di volontariato della Protezione Civile Ana Valboite, gli operai della Comunità montana e del Comune di Borca. L'esercitazione terminerà nel pomeriggio, dopo che gli ultimi sopralluoghi nei punti critici faranno accertare lo scampato pericolo.

L'assessore Katia Laino ha dichiarato: "Abbiamo deciso di dedicare una giornata all'esercitazione di Protezione civile, perché riteniamo fondamentale essere pronti ad affrontare eventuali condizioni meteorologiche avverse.

Una simulazione del genere, che coinvolge vari gruppi di Protezione civile, è un ottimo allenamento per tutti".

La Comunità montana Valle del Boite intende diventare centro di coordinamento di Protezione civile, motivo per il quale è già stato effettuato un incontro in cui Pietro Cadorin, coordinatore per la Cm feltrina delle squadre di volontariato, ha spiegato le modalità di gestione di un centro di coordinamento di Protezione civile.

Redazione

Rassegne stampa Protezione civile 19 maggio 2011

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Giovedì 19 Maggio 2011 - Presa Diretta -

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 19 maggio 2011

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 19 maggio - NAZIONALE (38 articoli)

Download rassegna stampa Protezione civile 19 maggio -

CENTRO (27 articoli)

Download rassegna stampa Protezione civile 19 maggio - SUD (11 articoli)

Download rassegna stampa Protezione civile 19 maggio - ISOLE (8 articoli)

Vai all'archivio completo 2011

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

ProCiv e Ingegneri: l'accordo di La Spezia

Firmato tra la Provincia di La Spezia e Ordine degli Ingegneri un accordo di collaborazione

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

La Protezione Civile e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di La Spezia hanno firmato un accordo per avviare una più stretta collaborazione. Gli scopi sono: regolare ambiti e modalità del concorso degli ingegneri alla Protezione civile, dotare la Protezione civile di figure professionali volontarie con le competenze utili nel soccorso e nel superamento delle emergenze e negli eventi calamitosi, supportare le Istituzioni nel valutare l'agibilità degli edifici e dare indicazioni per la messa in sicurezza, la fruibilità di attrezzature e impianti strategici, l'agibilità delle infrastrutture e dei trasporti, l'utilizzo delle reti tecnologiche; dare indicazioni su collegamenti e comunicazioni; attuare la reciproca formazione e organizzazione; impegnare gli ingegneri nella formazione dei volontari della Protezione civile.

L'accordo, firmato dall'assessore Giuseppe Gabriele e dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri Paolo Caruana, alla presenza del dirigente Difesa del Suolo e consigliere dell'Ordine Ingegneri Giotto Mancini, nell'ambito delle iniziative del Consiglio Nazionale Ingegneri, sancisce la collaborazione che da anni, soprattutto per eventi sismici, vede gli ingegneri in prima linea su base volontaria a fianco delle squadre di soccorso alle popolazioni colpite dalle grandi calamità. Gli ingegneri contribuiscono in modo importante alla prevenzione dei crolli e dei danni alle strutture e nelle opere di difesa del suolo, applicando le Norme Tecniche sulle Costruzioni. In sede dell'Ordine era già presente un gruppo di volontari per le emergenze, una trentina, con più competenze.

Redazione

Profughi, Veneto: Zaia perde la calma e chiede la rimozione di Tonnellato

Il governatore del Veneto chiede la rimozione del commissario regionale per l'emergenza profughi al capo della Protezione Civile Gabrielli

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

Tanto tuonò che piovve. Si sa che in Veneto i profughi provenienti dall'emergenza umanitaria in nord Africa non sono mai stati ben accettati. Sin dai primi giorni la regione del nord est, vuoi per calcolo elettorale - eravamo in piena campagna elettorale - vuoi per i reali problemi che l'accoglienza comporta, si è eretta "a baluardo della resistenza" contro "l'invasione dei clandestini".

In un secondo momento però il governatore Zaia era dovuto tornare sui propri passi, abbandonando i toni da esponente di partito per guadagnare quelli di rappresentante delle istituzioni.

A livello locale però non tutti si sono ravveduti. In particolare il presidente della Provincia di Vicenza Schneck (Lega Nord) e quello della Provincia di Treviso Muraro (Lega Nord) non vogliono arrendersi al Piano di accoglienza nazionale, gestito dalla Protezione Civile, e da giorni affermano di avere già troppi immigrati sul proprio territorio. Commissario regionale per l'emergenza profughi è Roberto Tonnellato, lo stesso di cui ora - con una lettera vergata due giorni fa - il governatore Zaia chiede la rimozione al capo della Protezione civile Gabrielli. Nella lettera, il presidente Zaia ha definito la revoca della designazione di Tonnellato "insindacabile e irrevocabile, dettata dal fatto che di fronte ad un problema di dovuta e civile applicazione di norme internazionali (la convenzione di Ginevra del 1951) giorno dopo giorno da più parti il problema profughi è stato ed è utilizzato, a volte davvero a dismisura, ai fini della mera propaganda politica, creando evidenti difficoltà istituzionali e ambientali a chiunque cerchi di operare nel rispetto delle legislazioni vigenti. Spero che l'individuazione di un nuovo interlocutore possa contribuire a dare un risultato migliore alla difficile e necessaria attuale congiuntura". Roberto Tonnellato per ora non commenta.

gz

Veneto, sicurezza territorio: 2,7 miliardi in 10 anni

Presentati ieri a Padova tre protocolli d'intesa per la sicurezza del territorio veneto: 2,7 miliardi in dieci anni per gli interventi

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

L'Unione Veneta Bonifiche ha presentato ieri a Padova le linee direttrici di tre protocolli d'intesa, concordati con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Veneto, Unione regionale province venete e Protezione Civile regionale durante la tavola rotonda dal titolo "Uniti per la sicurezza del territorio veneto", a cui hanno partecipato gli Assessori Regionali Maurizio Conte (Ambiente) e Daniele Stival (Protezione Civile), Leonardo Muraro (Presidente di Urpv), Andrea Pellizzari (Anci Veneto), Roberto Tonellato (Unità progetto Protezione Civile Veneto) e Giuseppe Romano (presidente Uvb).

I Protocolli d'intesa, che saranno siglati entro breve, prevedono cinque obiettivi: una pianificazione coordinata per la difesa idraulica, lo sviluppo di una progettualità condivisa, una gestione coordinata delle emergenze, la condivisione delle informazioni, azioni comuni di formazione e comunicazione. Si apre così una pagina nuova soprattutto nella prevenzione del rischio idrogeologico, pur rimanendo irrisolte numerose questioni, come l'adeguamento della normativa sulla gestione del territorio, oggi frammentata. In apertura dell'iniziativa "Un patto per il territorio", Andrea Crestani (Direttore Unione Veneta Bonifiche) ha riassunto i dati di una recente indagine SWG-ANBI sulla percezione del rischio idrogeologico: i veneti temono, soprattutto, allagamenti ed alluvioni, per la cui prevenzione attribuiscono un ruolo fondamentale agli enti di bonifica.

L'Assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte ha dichiarato: "L'obiettivo è coordinarsi per un'efficace prevenzione non solo nel Veneto ma anche con scelte condivise con il Friuli. In dieci anni sono stati pianificati interventi per 2,7 miliardi di euro. Subito ne verranno spesi 150 milioni per la messa in sicurezza del sistema idraulico del territorio dopo l'alluvione e per la creazione di cinque casse di espansione". Il direttore generale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni- Anbi- ha aggiunto: "Investimenti produttivi a rischio frane o allagamenti non se ne fanno, senza sicurezza territoriale non può esserci crescita economica"

Redazione

Piemonte, maltempo marzo: dichiarato stato d'emergenza

Consiglio dei Ministri: dichiarato lo stato di emergenza in Piemonte

Giovedì 19 Maggio 2011 - Attualità -

Come si apprende sul sito del Dipartimento di Protezione Civile, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in Piemonte per intervenire, con misure straordinarie, sulla grave situazione che si è determinata dopo le eccezionali avversità atmosferiche del marzo scorso.

Red

Test con scossa più forte di quella dell'Aquila ma la casa speciale tutta di legno regge bene

articolo di mercoledì 18 maggio 2011

Test con scossa più forte di quella dell'Aquila
ma la casa speciale tutta di legno regge bene
di Redazione

Per la prima volta in Italia un'abitazione in legno di tre piani è stata sottoposta a un test sismico, realizzato da Tress Lab, il laboratorio di Eucentre. La casa ha subito accelerazioni più alte di quelle del terremoto che ha colpito L'Aquila e ha retto bene Guarda i video 1-2

Per la prima volta in Italia un'abitazione in legno di tre piani a grandezza naturale è stata sottoposta a un test sismico che ha simulato una scossa superiore a quella che ha colpito L'Aquila. L'esperimento è stato realizzato dalla Fondazione Eucentre di Pavia, dotata del laboratorio con la tavola vibrante per la simulazione sismica più potente d'Europa.

L'abitazione, che ha subito accelerazioni più alte di quelle del terremoto che ha colpito L'Aquila, non ha riportato danneggiamenti significativi alla struttura portante. Obiettivo del test, condotto all'interno di TREES Lab, il laboratorio di Eucentre, era verificare la resistenza e il comportamento dell'edificio di fronte a terremoti ad alta intensità, caratterizzati da elevata accelerazione. Durante l'esperimento, la casa, alta 10 metri e con una pianta di 30 metri quadri, è stata sottoposta a diverse prove sismiche sempre più forti.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Un ricercato alla Festa del Soccorso, arrestato 34enne

giovedì 19 maggio 2011 10:39:20

di Redazione

SAN SEVERO - Non ha saputo resistere alla tentazione di guardare i fuochi pirotecnici insieme ai suoi familiari. Fatale per un ricercato sanseverese di 34 anni, è stata la serata di chiusura della sentita Festa del Soccorso. L'uomo, Daniele Petruccelli, era ricercato del febbraio scorso. A suo carico svariati precedenti per reati legati agli stupefacenti ed era uno dei pochi uomini rimasti liberi dopo la condanna per il processo che ha preso il via dall'operazione "Joker".

La cronaca. Ieri sera, un agente del commissariato di San Severo, libero dal servizio, lo ha notato tra la folla al termine dello spettacolo dei fuochi d'artificio nei pressi di via Fortore. Dopo averlo bloccato, l'agente ha allertato il 113 e, insieme ad altri agenti presenti all'accensione dei fuochi, hanno arrestato il giovane e lo hanno condotto al commissariato dove gli è stato notificato il provvedimento di carcerazione per la pena residua di 4 anni e 3 mesi di carcere, emessa dalla Procura Generale della Repubblica di Bari in data 25 febbraio 2011. (Red/Fg03)

In Europa oggi ha prevalso la fiducia

19/05/2011 17.50

(Teleborsa) - Roma, 19 mag - Chiusura con il segno più per le principali borse del Vecchio Continente. Dopo un avvio di giornata in rialzo, hanno continuato ad accelerare la giro di boa. Le borse europee, tuttavia, non riescono ad archiviare sui massimi di giornata, poichè sono state penalizzate dai dati statunitensi che in tre casi su quattro si sono rivelati peggiori delle attese e che hanno zavorrato anche gli indici a stelle e strisce. A fronte di un calo delle richieste settimanali dei sussidi di disoccupazione americani che hanno sorpreso in positivo gli analisti, gli altri tre dati statunitensi si sono rivelati peggiori del consensus. In caduta libera l'indice FED di Philadelphia di maggio, che si porta a 3,9 punti dalla lettura di aprile che si attestava a 18,5 punti e dai a 20 punti attesi dagli analisti. In ribasso anche il superindice USA relativo al mese di aprile che il mercato attendeva in salita.

Nemmeno a dirlo, delusione anche per il mercato immobiliare dove la vendita di case esistenti scivola al di sotto del consensus.

Dall'economia europea sono giunti segnali contrastanti. La Germania si conferma l'economia traino in Europa e sta ora sperimentando anche un miglioramento del mercato del lavoro. Invece, il Giappone è in recessione, a causa degli impatti del terremoto dell'11 marzo. Un allarme è giunto anche dall'Agenzia Internazionale per l'Energia, che non esclude impatti negativi sulla crescita mondiale dagli alti prezzi del petrolio.

Sul valutario, l'euro rimane ingessato nei confronti del biglietto verde con scambi a 1,4259 USD nel day after del FOMC che ieri sera ha confermato una politica monetaria ancora tendenzialmente accomodante, dando più spazio alle colombe, nonostante lo stop condiviso al piano di quantitative easing a giugno. Scivola sotto i 99 dollari il petrolio che scambia a 98,86 dollari al barile.

Fra le piazze europee la migliore è Parigi che archivia la seduta con un vantaggio dello 1,25% a 4027,74 punti, grazie anche all'ottima performance di Air France-KLM dopo i conti. Bruxelles ha chiuso con un rialzo dello 0,6% a 2717,02 punti, Zurigo con un incremento dello 0,35% a 6557,95 punti ed Amsterdam con un progresso dello 0,5% a 350,84 punti. Bene anche Francoforte +0,75% a 7358,23 punti, Londra +0,55% a 5955,99 punti e Madrid +0,32% a quota 10376,8.

Altri trecento tra profughi e clandestini arriveranno in città e provincia nei prossimi mesi. I...

Altri trecento tra profughi e clandestini arriveranno in città e provincia nei prossimi mesi. I numeri sono quelli dell'equazione voluta dal governo: uno ogni 2mila abitanti. Finora a Padova ne sono stati accolti 78, di cui 74 nel capoluogo e 4 nel comune di Noventa. Di questi, 25 sono minorenni tunisini, due dei quali sono stati affidati alle famiglie. Undici di loro sono scappati.

Un'accoglienza che a palazzo Moroni è costata finora 37mila euro, calcolati in 593 giornate totali di accoglienza. E adesso? Ieri un vertice in prefettura ha visto coinvolti una cinquantina di sindaci di tutta la provincia. «Siamo di fronte a un'emergenza con numeri non drammatici - ha spiegato il sindaco Zanonato - ma esiste comunque un'emergenza immigrati. Regna il caos e nessuno sa cosa deve fare. Manca un orientamento a livello regionale che ci permetta di agire secondo delle regole. I posti per accogliere un flusso così basso ci sono».

«Esistono strutture alberghiere adatte, ma non ci sono disposizioni chiare da parte della Regione e questi poveracci sono in giro ovunque. La Protezione Civile fa quel che può, si arrabatta. Devono chiamarci - conclude Zanonato - e spiegarci cosa fare». (A.Pis.)

Partita benefica Da Totò Schillaci a Beppe Baresi, a Gianluca Pessotto. I big...**Partita benefica**

Da Totò Schillaci a Beppe Baresi, a Gianluca Pessotto. I big del calcio giocano al Meazza il 26 maggio alle 20.30 per raccogliere fondi e aiutare il piccolo Filippo, 6 anni, affetto da atrofia muscolare da quando è nato. Capitano Cristian De Nando, il 15enne che lo scorso 29 gennaio ha visto il gemello Andrea morire a Peschiera

Tenta il suicidio

Ha tentato il suicidio lanciandosi dal terzo piano della abitazione dove vive con la famiglia, in zona viale Suzzani. A compiere il gesto una ventenne, in cura per depressione, grave al Niguarda. Martedì aveva compiuto un gesto analogo una 22enne.

Licenza sospesa

Il Questore ha sospeso la licenza per 60 giorni alla discoteca Copacabana di Cinisello Balsamo, abituale ritrovo di bande giovanili.

Fuoco all'ex Alfa

Incendio la scorsa notte nel grande deposito di auto rottamate (circa 2000 vetture) dell'ex Alfa Romeo di Arese. I pompieri sono intervenuti poco dopo mezzanotte con oltre una decina di mezzi. Al momento le cause del rogo sono ancora in corso di accertamento. L'Arpa ha escluso al momento problemi per la salute della cittadinanza.

Gerardo Ausiello Il Pdl punta tutto su Napoli. Nella difficile partita dei ballottaggi il capoluogo...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 19/05/2011

Indietro

19/05/2011

Chiudi

Gerardo Ausiello Il Pdl punta tutto su Napoli. Nella difficile partita dei ballottaggi il capoluogo partenopeo è l'unico che il centrodestra considera davvero a portata di mano. Così i vertici nazionali e locali della coalizione stanno lavorando senza sosta per centrare l'obiettivo. Il candidato sindaco Gianni Lettieri, che ieri è stato a Roma, ha in mente una campagna a tappeto sul territorio. Da oggi a fine mese è pronto a girare di nuovo tutti i quartieri, incontrando i cittadini e ascoltando richieste e suggerimenti. Una strategia che si incrocia con quella messa a punto dal Pdl: la sfida è mettere in campo una grande mobilitazione per riportare di nuovo alle urne tutti quelli che hanno votato al primo turno. «Abbiamo undici punti di vantaggio, non siamo noi a dover inseguire» è il ragionamento di alcuni dirigenti. In questo schema non sembra esserci posto per i big che nelle scorse settimane sono giunti numerosi all'ombra del Vesuvio: tra gli altri, i ministri Giulio Tremonti e Angelino Alfano, oltre naturalmente al presidente del Consiglio che ha chiuso la campagna elettorale di Lettieri. Silvio Berlusconi è però imprevedibile e deciderà all'ultimo minuto, anche in base ai sondaggi top secret che arriveranno nei prossimi giorni sulla sua scrivania, convinto di essere ancora un valore aggiunto. In parallelo l'imprenditore, che nelle ultime ore ha alzato i toni andando all'attacco dell'avversario («è uno stalinista e un cialtrone, non si può lasciare la città nelle mani di un ex magistrato fallito, sa solo dire che sono il prestanome di Cosentino»), pensa già alla squadra da nominare per voltare pagina dopo anni di governo del centrosinistra. La prima preoccupazione, ha ripetuto spesso, è l'emergenza rifiuti. Così, per risolvere la crisi, Lettieri punta ad ottenere pieni poteri sullo smaltimento e sugli impianti (grazie all'approvazione di una legge speciale che, assicura, gli è stata promessa dal Cavaliere) e ragiona sulla creazione di una struttura che lo supporti nella difficile impresa. Alla guida della task force potrebbe esserci l'ex responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso. Per le Politiche giovanili, invece, l'ex presidente dell'Unione Industriali ha già contattato il campione del mondo Fabio Cannavaro, che si è detto disponibile ad affiancarlo. Sul fronte della cultura l'idea è di individuare un esperto tra le eccellenze del teatro San Carlo oppure cercare di convincere Davide Rampello, presidente della Fondazione Triennale di Milano. Ci sarà infine spazio - ha garantito - per molte donne, magari il 50 per cento (come chiesto da Berlusconi). Ma l'incubo de Magistris agita il sonno di dirigenti e parlamentari del Pdl, preoccupati per la forza elettorale dell'ex pm che ha trascinato dietro di sé le sue liste. Non mancano, per questo, i malumori interni. Lettieri confida nel voto dei moderati («con me si sentiranno a casa») però deve fare i conti con il gran rifiuto di Clemente Mastella («non gli offro le mie truppe»), mentre il coordinatore regionale del partito Nicola Cosentino getta acqua sul fuoco: «La coalizione di centrodestra, senza i tradizionali alleati, ha raggiunto il 44,5 per cento. Un risultato che migliora di 5 punti percentuali rispetto a quello delle ultime Regionali e fa ben sperare, dandoci fiducia per il governo della città». Il suo vice Mario Landolfi non ha dubbi: «Ci sono i margini per vincere a Napoli anche perché partiamo da una posizione di vantaggio. Basta portare al secondo turno i voti che abbiamo ottenuto al primo». Il parlamentare chiede quindi a Lettieri di indicare subito «i nomi di tre assessori. È necessario occuparsi di sicurezza e legalità, del rapporto con i giovani e delle relazioni con il mondo della solidarietà». Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl, è categorico: «A Napoli il Pd ha perso. La sinistra è stata un disastro e noi possiamo farcela». Nel frattempo la tensione sale alle stelle e tra i due aspiranti sindaci non mancano le polemiche. L'ultima, in ordine di tempo, si consuma su «Gomorra»: de Magistris chiede provocatoriamente all'attore Ciro Petrone, alias Pisellino, se abbia deciso di votare per Lettieri. Immediata la replica dell'imprenditore: «L'ex pm insinua perché non ha argomenti seri. Io ho incontrato Petrone a "Pomeriggio cinque" e abbiamo discusso di legalità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Real gioca per solidarieta' terremotati

>

Pareggia 2-2 a Murcia. Realizzato incasso di circa 300 mila euro

(ANSA) - MADRID, 18 MAG - Il Real Madrid ha pareggiato 2-2 a Murcia la partita della solidarieta' con la popolazione di Lorca, colpita una settimana fa da un terremoto che ha fatto 9 morti, decine di feriti e almeno 15 mila senza tetto, giocata contro una selezione di calciatori murciani. L'incasso dell'amichevole, circa 300 mila euro secondo la tv pubblica Tve, andra' alla popolazione di Lorca. I gol per il Real sono stati realizzati da Cristiano Ronaldo e da Karim Benzema, per i murciani da Meca e autogol di Pepe.

Barcone con 200 migranti verso Lampedusa

>

In 14 sbarcano a Mazara, trovato anche un cadavere

(ANSA) - ROMA, 19 MAG - Un barcone con circa 200 migranti a bordo e' stato avvistato da un elicottero della Guardia di Finanza circa 20 miglia a sud-ovest da Lampedusa. Sul posto si e' diretta una motovedetta delle Fiamme gialle. La Protezione civile ha soccorso intanto sulla costa di Campobello di Mazara (Tp) 14 migranti sbarcati sul costone roccioso. Gli immigrati hanno detto di provenire da Bengasi. Poco dopo il cadavere di un migrante e' stato trovato dalla Guardia costiera sullo stesso tratto di mare.

Caldo: ordinanza a tutela degli over 65

>

Ministero della Salute: prevenire danni gravi e irreversibili

(ANSA) - ROMA, 19 MAG - In vista dell'arrivo del grande caldo estivo il ministero della Salute ha emesso un'ordinanza per la tutela delle persone piu' a rischio, in particolare gli over 65. Le Asl, specifica l'ordinanza, dovranno intraprendere 'in collaborazione con la Protezione civile ogni opportuna iniziativa volta a prevenire e a monitorare danni gravi e irreversibili' a causa del caldo, specie in favore di persone piu' vulnerabili 'per condizioni di eta', salute, solitudine e fattori socio ambientali'.

In piazza Tahrir 840 morti e 6mila feriti

ultimo aggiornamento: 19 may 2011 10:31

Migliaia i feriti di piazza Tahrir

Il Cairo.

Alla vigilia dell'inizio del processo contro l'ex ministro degli Interni egiziano, Habib El Adly, per vari capi d'accusa, inclusa l'uccisione di diversi manifestanti durante i giorni della Piazza Tahir, Amnesty International sollecita le autorità egiziane a fare giustizia. La chiedono anche i familiari delle vittime della repressione: almeno 840 i morti e seimila i feriti, secondo la ong.

"L'Egitto insorge"

"Uccisioni, arresti e torture nella 'Rivoluzione del 25 gennaio". Il rapporto di Amnesty si basa su ricerche sul campo effettuate nella Grande Cairo, nel governatorato di Beni Suef, ad Alessandria, Suez, Port Said ed El Mahalla fra il 30 gennaio e il 3 marzo scorsi, e presenta "prove schiaccianti dell'impiego eccessivo della forza": "numerosi i casi di tortura durante la detenzione", anche a opera di soldati, ai danni di persone arrestate nei giorni della protesta che ha portato alla caduta di Hosni Mubarak.

In cerca di giustizia

Secondo Amnesty International, se da un lato le autorità egiziane hanno iniziato a chiamare a rispondere del loro operato alcuni dei funzionari accusati di gravi violazioni dei diritti umani, dall'altro molte vittime della brutalità delle forze di sicurezza rischiano di essere escluse dalla giustizia.

Spari ad altezza uomo

Molti manifestanti sono morti dopo essere stati colpiti da colpi di arma da fuoco nella parte superiore del corpo, alla testa e al petto: segno, questo, della volontà di colpire deliberatamente persone che non rappresentavano alcuna minaccia o, quanto meno, di uno sconsiderato uso delle armi.

La guerra di piazza Tahrir

Nelle proteste sono rimaste ferite oltre 6000 persone, alcune delle quali riportano lesioni permanenti. Il coordinatore dell'ospedale da campo di piazza Tahrir ha dichiarato ad Amnesty International di aver soccorso circa 300 persone con ferite da colpi d'arma da fuoco agli occhi, con conseguente perdita della vista.

Risarcimenti

Il 16 febbraio l'ex primo ministro Ahmed Shafik aveva reso noto che i familiari dei manifestanti uccisi durante le proteste avrebbero ricevuto un vitalizio di 1500 sterline egiziane al mese o un versamento unico di 50.000 sterline egiziane nel caso in cui la vittima non avesse persone a suo carico. Ma molto di più dovrebbe essere fatto, sollecita Amnesty, in favore delle persone rimaste ferite in modo grave, compreso il pagamento delle spese mediche.

Responsabilità

Il 14 aprile, la Commissione per l'accertamento dei fatti sulle proteste istituita dal governo egiziano ha reso pubblica una sintesi del suo rapporto, in cui l'ex ministro dell'Interno viene ritenuto responsabile delle uccisioni dei manifestanti.

Emilia-Romagna: Arrivati altri 150 profughi da Lampedusa

19/05/2011

16.41

RIFUGIATI

Arrivati al porto di Genova, provenivano da Lampedusa. Sono attesi per domani altri 40 arrivi. Finora sono 660 le persone accolte in regione

BOLOGNA Centocinquanta migranti arrivati al porto di Genova, provenienti da Lampedusa, sono stati accompagnati e accolti in queste ultime ore in Emilia-Romagna da funzionari e volontari della Protezione civile regionale. I migranti spiega la Regione in una nota, hanno trovato "un'adeguata sistemazione nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena nel rispetto del criterio della proporzionalità, in base a quanto stabilito dal piano di accoglienza messo a punto dalla cabina regionale di regia per l'emergenza profughi", presieduta dal sottosegretario alla giunta Alfredo Bertelli e costituita dagli assessori alla Protezione civile, Paola Gazzolo, e Politiche sociali, Teresa Marzocchi, e dai rappresentanti di Province, Comuni e Comunità montane.

Fino a oggi in Emilia-Romagna sono stati accolti 660 migranti; per domani è previsto un nuovo arrivo, di altre 40 persone, in linea con il piano di assegnazioni stabilito dal Dipartimento nazionale della Protezione civile che ha fissato a 840 la quota-obiettivo per la Regione Emilia-Romagna, su un totale complessivo di 10 mila profughi a livello nazionale. L'Agenzia regionale di Protezione civile, in stretto raccordo con la cabina di regia e con le Prefetture, gli enti locali, la Caritas e gli enti diocesani dell'Emilia-Romagna, sta seguendo l'organizzazione di tutti gli aspetti dell'accoglienza: dal trasferimento dai porti di sbarco al centro logistico regionale di Protezione civile a Bologna, alla prima assistenza (con l'aiuto degli intermediatori culturali), fino allo spostamento verso le province di assegnazione. (Dire)

profughi, la protezione civile requisisce le case - ava zunino

Pagina V - Genova

Profughi, la Protezione Civile requisisce le case

Comuni e Province non collaborano. L'assessore: "Una scelta obbligata"

Il primo diktat in Provincia di Imperia: "Ma se continua così non sarà l'ultimo"

AVA ZUNINO

È scattata la prima requisizione della Protezione Civile per alloggiare i profughi: Comuni, Province ed enti del sociale in Liguria fanno orecchie da mercante alla richiesta di mettere a disposizione strutture per l'ospitalità e di fronte all'emergenza la protezione Civile ha emesso un'ordinanza. E' stato requisito una colonia nell'imperiese a Nava, Comune di Pornassio a poca distanza dal confine con il Piemonte: è della Provincia di Imperia, che da settimane si rifiuta di metterla a disposizione nonostante le ripetute richieste, ed è gestito da una cooperativa che si chiama "Il Faggio". Sono cinquanta stanze con 160 posti letto ed è lì che ieri mattina sono stati condotti 50 profughi arrivati nel porto di Genova con la nave Excelsior. Erano stati imbarcati due giorni prima a Lampedusa insieme ad altri 730 che hanno raggiunto diverse regioni del Nord.

«E' la prima requisizione ma se continua così non sarà l'ultima», dice l'assessore regionale ai servizi sociali Lorena Rambaudi, che coordina il tavolo dell'emergenza profughi. Parla con un tono di voce che tradisce amarezza e ira. «Ho la coscienza a posto - dice - Ho detto dal primo giorno che gli immigrati assegnati alla Liguria sarebbero comunque arrivati e che dunque, conveniva indicare i siti dove ospitarli. Ho anche fatto una lettera appello l'altro giorno. Davanti al nulla è scattata la catena di comando della Protezione civile che ha emesso l'ordinanza di requisizione. Non è una scelta della politica, ma una iniziativa obbligata». Un atto compiuto martedì sera dalla Protezione Civile per l'urgenza di sistemare i migranti arrivati ieri: «e non potrebbe essere altrimenti perché comunque la Regione non ne ha i poteri», dice l'assessore. Ma norme o non norme, per Marco Scajola, consigliere regionale del Pdl nonché nipote dell'ex Ministro Claudio Scajola, che difende il "feudo" della famiglia imperiese, è colpa della Regione. Scajola annuncia una interrogazione urgente. Dice: «Pur mantenendo una forte sensibilità nei confronti di chi soffre e di chi ha bisogno, non si può tollerare il modo di operare della Regione Liguria che senza un adeguato confronto con il territorio, ma ha agito con una inspiegabile forzatura. La Provincia di Imperia stava già pagando un prezzo elevato con la concentrazione di extracomunitari nella città di Ventimiglia, che ha portato tutti i problemi che conosciamo benissimo. Quindi era auspicabile che fossero le altre province a dover gestire l'eventuale arrivo di altri extracomunitari». Ma come si dice, il "pallino" è in mano alla Protezione Civile che da ieri sta verificando le condizioni di tutte le strutture liguri in grado di ospitare i profughi. Sono previsti sopralluoghi anche nelle strutture del demanio che in Liguria finora ha detto di non avere nulla da mettere a disposizione. La Regione collaborerà. Finiranno sotto la lente anche colonie e edifici del sociale che hanno ottenuto finanziamenti pubblici e non mettono a disposizione un posto letto. «Il flusso del contingente dei 1300 immigrati assegnato alla Liguria, come ho spiegato da subito, non si arresta se diciamo che non abbiamo spazi a disposizione. Arrivano lo stesso e procede la Protezione Civile», dice Rambaudi. Aggiunge: «ho la coscienza a posto. Ho fatto due volte il giro della Liguria; abbiamo trovato 200 posti a fronte dei 1300 necessari. Ho spiegato. Ho fatto appelli. Gli arrivi vengono comunicati con 24 ore di anticipo. Se non siamo pronti, scatta la Protezione Civile». Così è stato e l'assessore che ieri era a Roma al coordinamento delle regioni per l'emergenza profughi ha parlato con gli altri assessori: «Mi spiace molto - dice - ma sto scoprendo che la Liguria a livello nazionale ha più criticità in questa accoglienza. Ha meno disponibilità». Altrove, se in qualche caso si è registrata la contestazione dei residenti, la disponibilità dei proprietari delle strutture non è mancata. Addirittura in Lazio le "offerte" erano talmente tante che è stato fatto un bando per scegliere le strutture: 40 euro al giorno per ciascun ospite, in tempi di crisi e fuori stagione, fanno gola a molti. Intanto dall'imperiese il presidente della Provincia e gli amministratori locali dicono che la struttura del Faggio a Pornassio non è adeguata perché dista un paio di chilometri dal primo centro abitato: «come si fa a trovare lavoro e sistemazione se gli immigrati sono isolati?». Rambaudi replica che tra i tanti problemi di questa vicenda uno è anche quello dei vincoli normativi: «che ci impediscono di dare lavoro ai rifugiati politici. E' assurdo ma è la legge. I tunisini con permesso possono lavorare i rifugiati politici no. E' un problema che con gli altri assessori regionali abbiamo pensato di porre al governo». Intanto si attende il prossimo contingente di nord africani e, se nulla cambia, la prossima requisizione.

il ritorno dell'internista ai giovani piace il medico detective - michele bocci

- Cronaca

Il ritorno dell'internista ai giovani piace il medico detective

Ex Cenerentola delle specialità, ora ha il 25% di under 40

Aumenta l'impiego nei reparti di medicina mentre diminuisce in pronto soccorso

Sempre più malati cronici e cresce l'appeal dei camici bianchi che curano a 360 gradi

MICHELE BOCCI

ROMA - Il ricambio generazionale negli ospedali italiani passa attraverso l'internista. La figura del medico capace di fare la diagnosi di un problema ai reni come ai polmoni, di trattare un anziano con il cuore scassato come un giovane con una malattia infettiva, attira i neo laureati come nessun'altra. Così la medicina interna, specialità che in Italia sembrava destinata a scomparire, con tanto di tagli di reparti e conseguente calo di vocazioni, oggi vanta un dato pressoché unico: il 20-25% di chi la pratica ha meno di 40 anni. Se si considerano tutti i medici ospedalieri la stessa percentuale si ferma al 10. E così in un Paese dove i camici bianchi stanno andando in pensione a centinaia, e dove si dovrà aspettare il 2020 per vedere entrare nel sistema sanitario lo stesso numero di professionisti di quelli che escono, la speranza per fronteggiare l'esodo arriva dagli internisti. Ovviamente resta centrale anche dall'Università, che stabilisce i posti delle scuole di specializzazione per le varie discipline.

Cosa sta succedendo? Aumentano le persone colpite da due o più problemi di salute, spesso cronici, e di conseguenza la necessità di avere professionisti in grado di affrontare una malattia senza magari farne peggiorare un'altra. In sanità la domanda stimola l'offerta e sempre più neolaureati vogliono fare gli internisti. Si tratta di professionisti simili ai medici di famiglia ma che lavorano in ospedale e vedono casi più seri. «Attira l'idea di affrontare il malato globalmente. Non di curare un organo, come capita spesso a chi si dedica alle superspecialità, ma di risolvere una serie di problemi. Insomma osservare il paziente a 360 gradi». A parlare è Carlo Nozzoli, direttore del dipartimento di emergenza all'ospedale fiorentino di Careggi e presidente della Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (Fadoi), che fino a ieri è stata impegnata nel congresso nazionale.

Da alcuni anni Nozzoli sta assistendo a un fenomeno nuovo: le richieste per le scuole di specializzazione di medicina interna sono in aumento. Anche se questa disciplina non assicura, al contrario di molte altre, la possibilità di svolgere una proficua attività privata, tranne che in rari casi. «C'è un grande interesse, addirittura da noi gli esclusi dai bandi aspettano l'anno successivo per fare di nuovo domanda, invece di sistemarsi in un'altra scuola di specializzazione», prosegue. Uno dei reparti in cui gli internisti andavano tradizionalmente a lavorare, soprattutto i giovani, è il pronto soccorso. Oggi questa tendenza si sta riducendo. «Il lavoro nell'emergenza è molto interessante - dice sempre Nozzoli - però, come mi hanno detto alcuni colleghi, lì il malato lo vedi per qualche ora. Una volta inquadrato il suo problema lo mandi nelle unità operative per il ricovero. Nel reparto di medicina interna, invece, puoi seguire l'evoluzione del paziente più a lungo, osservare come risponde alle terapie, correggere il tiro se qualcosa non va». Spesso gli specialisti ospedalieri, che siano nefrologi, gastroenterologi o neurologi, di fronte a malati con più problemi preferiscono interpellare il collega internista anziché tutti coloro che si occupano delle varie patologie.

Negli anni scorsi le medicine perdevano letti o addirittura venivano chiuse dai responsabili degli ospedali, oggi crescono. È successo all'ospedale di Legnano o al policlinico di Pisa. I reparti nel frattempo sono diventati sempre più tecnologici, hanno acquisito ventilatori, monitor e altri strumenti un tempo impensabili fuori da rianimazioni e chirurgie di alta specialità. «È finita l'era delle medicine generali dove stazionano anziani e pazienti non complessi - riflette Nozzoli - Anche la complessità dei casi è uno degli elementi che attira i giovani colleghi».

Lo stato di salute degli italiani fa pensare, per il futuro, a una sempre maggiore necessità di medici in grado di curare persone con più patologie. Già oggi il 20% dei nostri connazionali hanno almeno due malattie croniche.

"de magistris, liberaci dalla monnezza" la città disillusa si aggrappa all'ex pm - conchita sannino

- Interni

"De Magistris, liberaci dalla monnezza" La città disillusa si aggrappa all'ex pm

Siparietto con l'attore di Gomorra che gli rivela di avere votato per Lettieri

Bagno di folla per il candidato di centrosinistra Sodano: ricorda il primo Bassolino

CONCHITA SANNINO

NAPOLI - Lo toccano, lo tirano, lo incitano. Lo fermano dagli usci dei negozi, lo chiamano dalle finestre. «Bravo Lui - gli fanno da un balcone al terzo piano tre universitarie, come se stessero flirtando - hai scassato», li hai sbaragliati tutti. Per strada, gli affidano richieste ormai pesanti e inutili come incubi collettivi. Le speranze costrette a diventare preghiere. «Liberaci dalla monnezza, Lui». «Liberaci dalle auto». «Dalla camorra». «Dai corrotti».

Alla Pignasecca e nei vicoli di Montesanto, i rioni popolari del centro storico, è bagno di folla per Luigi de Magistris, il candidato sindaco di Idv e di poche liste civiche che fa paura al Pdl dello sfidante Gianni Lettieri. Gente diversa, passanti occasionali, ma inseguono lo stesso filo. Il venditore di pesce o la commerciante, lo schivo docente che torna dal vicino Ateneo o gli infermieri appena usciti dal pronto soccorso del Vecchio Pellegrini hanno lo stesso sguardo. Un po' fiduciosi, un po' costretti a crederci. Con quell'invocazione: «Devi riuscirci». Perfino l'ex contrabbandiere della destra lo elegge a nuovo idolo: «Vai avanti, Demagistris». Fisico del ruolo, e cognome declinato alla napoletana. Perfino Tommaso Sodano, ex senatore di Rifondazione comunista, che pure diventò acerrimo nemico dell'ex governatore Bassolino sul tema degli inceneritori, ora coglie, mentre osserva la scena, quello che in tanti hanno già notato: «Vedo intorno a Luigi quello che suscitava il primo Bassolino sindaco. La voglia di farcela insieme, l'entusiasmo di pelle, la fiducia».

L'ex magistrato entra in ogni negozio, si ferma a ogni banchetto, rifiuta ogni caffè offerto. «Dovete tornare a votare il 29, è chiaro?», incita. Emblematica la scena con l'arguta pensionata. Lei lo interroga, «ma se voto Demagistris è sinistra?», lui nell'incertezza non fa una piega. «Voi scrivete De Magistris, secco. E andate tranquilla. Per me i voti della destra valgono doppio». E lei: «Ma io ho sempre votato a sinistra!».

Anche prima che Napoli gli tributasse quei 128mila voti, anche prima della pole position, era stato così per de Magistris: tra le piaghe di Scampia come al Vomero, il suo quartiere, di avvocati, giudici, magistrati che non a caso gli ha regalato il 20 per cento della valanga. Un corpo a corpo cittadino, in cui l'ex pm napoletano ha usato più armi, e le varie lingue parlate in città.

La radice comunista e la passione per Berlinguer ai tempi in cui frequentava la Fgci, l'indole da trascinatore e l'ambizione del leader, il coté borghese di una famiglia che non ha mai amato vetrine, padre e nonno rimasti nel ricordo come giudici sobri ed apprezzati. Lui, di contro, da tempo si è impadronito della tv e della vetrina globale, la Rete: stando alla ricerca dell'Istituto Cattaneo, è in assoluto il "sindaco del web", sui 110 candidati dei maggiori comuni italiani conta 141mila sostenitori su facebook, record senza precedenti. Sarà che è riuscito a fare epica elettorale anche delle disavventure che lo hanno travolto, pregiudicando la sua professione di magistrato. Quella battaglia incentrata sulle sue indagini da pubblico ministero ha spaccato le toghe italiane: il trasferimento da Catanzaro a Napoli, le ispezioni del ministro dopo la sua inchiesta "Why not", poi l'affronto dell'espulsione della magistratura, poi perfino gli amici e i colleghi nel paese divisi in pro e contro, dopo quella sua ospitata ad Annozero. Anche allora, come direbbero i suoi sostenitori napoletani, scassò. «La condanna del Csm è stato per Luigi un autentico dolore, qualcosa che lui non si sarebbe mai aspettato dalla giustizia, dallo Stato a cui si è dedicato con tutte le forze», tira ora le somme sua moglie Maria Teresa, madre dei loro due ragazzi di nove e sette anni. Teresa è dirigente scolastico in Calabria, faceva l'avvocato quando si sono conosciuti. «Dicono che all'inizio fossi contraria a questa corsa come sindaco, ma non è così. Ho solo pensato che lo avrebbero attaccato di nuovo, che i nostri figli avrebbero sentito ancora quel peso e quel disagio, ma questa per Luigi si è trasformata in una sfida straordinaria».

Il giro tra i quartieri non si fermerà fino alla nuova vigilia elettorale. «Ma poi, quando diventate sindaco, fate come gli altri? Ve ne fregate?», lo provoca un altro. Lui: «Tanto sapete dove starò, se vinco. A Palazzo San Giacomo. Mi verrete a prendere lì».

Quando sfiora il circolo dove ciondolano giovani dallo sguardo spavaldo, gli si fa incontro Ciro Petrone, l'attore che interpretava il killer Pisellino di "Gomorra". «Uè, mi spiace, voto Lettieri». E lui: «Come, hai interpretato Gomorra e voti di là?». Una battuta che non va giù a Gianni Lettieri: «Il mio avversario si conferma cialtrone e stalinista». De Magistris non se ne cura, ha un'ultima sosta. Alla stazione Montesanto, nel punto in cui cadde il musicista ambulante romeno Petru,

***"de magistris, liberaci dalla monnezza" la città disillusa si aggrappa all'ex
pm - conchita sannino***

ucciso per sbaglio nel giugno 2009 durante una sparatoria, tocca la vetrina dov'è custodita la sua fisarmonica. «Liberaci dai delinquenti, Demagistris». C'è chi va oltre. «Liberaci da Berlusconi: arrestalo». Lui gigioneggia: «Un sindaco può fare il Tso, trattamento sanitario obbligatorio. Ma politicamente sì, forse ce ne stiamo liberando...».

Toyota, dopo la catastrofe del terremoto la produzione europea torna alla normalità

Toyota, dopo la catastrofe del terremoto

la produzione europea torna alla normalità

La casa nipponica annuncia un ritorno al 100% della produzione a partire dal mese di giugno

Dossier BLOG

Toyota Motor Europe ha annunciato che la produzione europea tornerà da giugno ai livelli precedenti il terremoto/tsunami, in seguito alla risoluzione da parte dei fornitori giapponesi dei problemi relativi alla produzione di componenti.

"Si tratta di una grande notizia per i nostri clienti e per tutti i membri del nostro team", queste le parole di Didier Leroy, Presidente e CEO di Toyota Motor Europe. "Voglio ringraziare i nostri fornitori per il duro lavoro svolto per risolvere i problemi derivanti dal terremoto, oltre ai nostri clienti per la loro pazienza e comprensione. Per quanto questa catastrofe abbia avuto un impatto notevole sull'economia giapponese e sulle attività di Toyota, siamo molto impegnati nel tentativo di superare ogni difficoltà", ha proseguito Leroy.

"In Europa, la nostra offerta di prodotti è eccellente e la domanda resta forte, quindi vogliamo fare del nostro meglio per recuperare terreno e incrementare il livello di vendite rispetto allo scorso anno. Credo che questo impegno per aumentare i volumi delle vendite, dei profitti e la quota di mercato sia il modo migliore per aiutare il Giappone a uscire da questa situazione drammatica."

In seguito al ritorno alla normalità della produzione, e al comunicato rilasciato la settimana scorsa da Toyota Motor Corporation riguardante i tempi di ripresa della produzione a livello mondiale più rapidi del previsto, i clienti Toyota possono aspettarsi un ritorno alla normalità anche dei tempi di consegna dei veicoli prodotti in Europa e Giappone.

Gli impianti che dal 1° giugno riprenderanno a lavorare a pieno regime sono il Toyota Motor Manufacturing UK (TMUK, che produce Avensis, Auris e Auris HSD a Burnaston, nel Derbyshire, e i motori nel Deeside, Flintshire), il Toyota Motor Manufacturing Turkey (TMMT, che produce Auris e Verso), il Toyota Motor Industries Poland (TMIP, che produce motori).

Toyota Motor Manufacturing France (TMMF, che produce la Yaris) aveva precedentemente annunciato un ritorno alla normalità già dal 16 maggio dopo che Toyota Motor Europe aveva temporaneamente rettificato i volumi delle produzioni di aprile e maggio. (19 maggio 2011) Tutti gli articoli di Attualità

Tragico sbarco a Trapani tre migranti morti gettati in mare dagli scafisti

IMMIGRAZIONE

Gettati in mare dagli scafisti

si salvano in 14, tre morti

E' accaduto in acque trapanesi. I migranti, costretti a buttarsi, hanno raggiunto a nuoto Mazara del Vallo ma tre di loro sono annegati. A Lampedusa nella notte sono approdati in 208, tra cui 23 donne e tre bambini. Altri 500 in arrivo

Tragedia dell'immigrazione nelle coste trapanesi, tre uomini sono morti annegati. Facevano parte di un gruppo di 17 stranieri gettati in mare dagli scafisti che sono fuggiti a bordo di un'imbarcazione. Secondo una prima ricostruzione della Guardia costiera, i migranti erano stati costretti a buttarsi in acqua, anche se molti di loro non sapevano nuotare: solo in 14 - tutti i giovani tra i 25 e i 30 anni - sono riusciti a raggiungere a nuoto Contrada Granitola, a Mazara del Vallo. Durante le prime ricerche è stato trovato un cadavere, poi qualche ora dopo sono stati trovati gli altri due corpi. Intanto, al largo di Lampedusa, dopo quattro giorni di tregua è stato avvistato un barcone con a bordo circa 500 immigrati. La capitaneria di porto sta coordinando le operazioni di soccorso dato che il barcone è a rischio per l'alto numero di persone a bordo. Sei motovedette hanno raggiunto il natante e uomini della guardia costiera sono saliti a bordo. Questo finora è l'unico barcone avvistato e in fase di avvicinamento a Lampedusa dopo essere stato agganciato dalle motovedette. L'imbarcazione è a 16 miglia dall'isola. La notte scorsa era giunto sulla costa lampedusana un natante con 208 persone, tra cui 23 donne e tre bambini.

I profughi stanno tutti bene e sono stati già trasferiti al Centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola, dove ci sono altri 285 migranti, metà dei quali tunisini. Come affermato dagli stessi profughi al loro arrivo, l'imbarcazione è partita dal porto di Zuwara, in Libia, due giorni fa ed è rimasta in mare per oltre quaranta ore.

Ieri il cardinale Bagnasco ha visitato l'isola lanciando un monito per non dimenticarla. L'Europa, ha detto durante l'omelia, "può fare di più". Il porporato non ha però potuto recarsi al Cie a causa delle proteste inscenate dai circa duecento tunisini ospitati dalla struttura.

(19 maggio 2011)

Trapani, tre migranti morti gettati in mare da scafisti**IMMIGRAZIONE**

Gettati in mare dagli scafisti

si salvano in 14, tre morti

E' accaduto in acque trapanesi. I migranti, costretti a buttarsi, hanno raggiunto a nuoto Mazara del Vallo ma tre di loro sono annegati. A Lampedusa nella notte sono approdati in 208, tra cui 23 donne e tre bambini. Sfiolata la tragedia per altri 500 arrivati in giornata sull'isola: la loro carretta stava per affondare a 20 miglia dalla costa per un principio d'incendio al motore. La staffetta per trasbordarli in alto mare

Tragedia dell'immigrazione nelle coste trapanesi, tre uomini sono morti annegati. Facevano parte di un gruppo di 17 stranieri gettati in mare dagli scafisti che sono fuggiti a bordo di un'imbarcazione. Secondo la ricostruzione della Guardia costiera, i migranti sono stati costretti a buttarsi in acqua, anche se molti di loro non sapevano nuotare: solo in 14 - tutti i giovani tra i 25 e i 30 anni - sono riusciti a raggiungere a nuoto Contrada Granitola, a Mazara del Vallo.

Due scafisti mercenari hanno dato l'ordine a cento metri dalla riva a notte fonda, onde alte, acqua freddissima, buio pesto: gettatevi in mare e nuotate, la terra è a poche bracciate. I diciassette tunisini si sono tuffati, tre sono morti. Li hanno trovati alcune ore dopo in mare che galleggiavano. Prima un cadavere, non distante dalla riva. Poi altri due vicino al foce del fiumiciattolo Arena. Avevano tutti e tre poco più di vent'anni. I superstiti hanno raccontato di essere partiti da un porto tunisino dopo avere pagato agli scafisti, anche loro tunisini, tra i mille e i millecinquecento euro l'uno. I maghrebini sono trasferiti al centro di accoglienza di Kinisia, la tendopoli realizzata vicino Trapani per fronteggiare le ondate di emergenza degli arrivi di migranti.

Poche ore dopo si sfiorava un nuovo naufragio al largo di Lampedusa. Dopo quattro giorni di tregua è stato avvistato un barcone gremito di gente, con tante donne e bambini. Oltre 500 persone. La barca era in difficoltà e nel motore si stava sviluppando un principio d'incendio. La capitaneria di porto ha coordinando le operazioni di trasbordo dei migranti, raggiunti da sei motovedette e con uomini della guardia costiera saliti a bordo per velocizzare i soccorsi. Già la notte precedente era giunto sulla costa lampedusana un natante con 208 persone, tra cui 23 donne e tre bambini.

Ora sono tutti a terra, stanno bene e sono stati già trasferiti al Centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola, dove ci sono altri 285 migranti, metà dei quali tunisini. Come affermato dagli stessi profughi al loro arrivo, l'imbarcazione è partita dal porto di Zuwara, in Libia, due giorni fa ed è rimasta in mare per oltre quaranta ore.

Ieri il cardinale Bagnasco ha visitato l'isola lanciando un monito per non dimenticarla. L'Europa, ha detto durante l'omelia, "può fare di più". Il porporato non ha però potuto recarsi al Cie a causa delle proteste inscenate dai circa duecento tunisini ospitati dalla struttura.

(19 maggio 2011)

Appalti G8, Zampolini patteggia 11 mesi

giovedì 19 maggio 2011 15:36

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

PERUGIA (Reuters) - L'architetto Angelo Zampolini, indagato dalla procura di Perugia nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8, ha patteggiato una pena di 11 mesi di reclusione con sospensione del procedimento.

Lo riferiscono fonti giudiziarie.

I pubblici ministeri perugini Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, dopo la richiesta di rinvio a giudizio avanzata nei giorni scorsi nei confronti di 19 indagati tra cui l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e il costruttore romano Diego Anemone, hanno stralciato la posizione di Zampolini e del giudice romano Achille Toro, riferiscono le fonti.

L'accusa nei confronti di Zampolini è stata modificata dalla procura da ipotesi di riciclaggio a favoreggiamento.

Secondo gli inquirenti, fanno sapere le fonti, Zampolini, pur non avendo concorso con Anemone nel reato di corruzione di numerosi pubblici ufficiali, aiutava quest'ultimo ad assicurare il prezzo del reato di corruzione rendendosi disponibile ad effettuare cambio di contanti con assegni circolari.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Il Giappone è in recessione per effetto della tripla catastrofe -

19 maggio 2011

Il Giappone è in recessione per effetto della tripla catastrofe

di Stefano Carrer

Giappone fa rima con recessione: è l'effetto non collaterale ma diretto della tripla catastrofe (terremoto, tsunami e crisi nucleare) del marzo scorso. Il prodotto interno lordo nel primo trimestre 2011 del Sol Levante si è contratto oltre le previsioni degli analisti: meno 0,9% sul trimestre precedente, meno 3,7% a un tasso annualizzato e meno 5,2% in termini nominali.

Il crollo della produzione (-15,5% quella industriale a marzo) e dei consumi scattata negli ultimi 20 giorni del trimestre (ossia dopo il terremoto dell'11 marzo) ha annullato la netta ripresa di gennaio e febbraio, seguita a un ultimo trimestre 2010 che già aveva visto il segno negativo (oggi rivisto a un meno 0,8% sul terzo trimestre 2010 e un meno 3% su base annualizzata). Morale: il Sol Levante sperimenta un "double dip" nella recessione e rischia la regola del "4": quattro trimestri negativi (dopo la crisi innescata dal crack Lehman Brothers), quattro di recupero e ora, forse, altri quattro a passo del gambero. Il trimestre in corso, infatti, sarà sicuramente negativo per il protrarsi dell'effetto-terremoto sia sul versante manifatturiero (la "supply chain" non si è ancora ripristinata del tutto, specialmente nei settori dell'auto e dell'elettronica) sia su quello dei consumi (gli individui tendono a spendere meno, rinunciando soprattutto ai beni più voluttuari e costosi): il dubbio è se l'atteso recupero - che sarà stimolato dalle manovre pubbliche per la ricostruzione - dispiegherà i suoi effetti già in estate oppure a partire dall'ultimo periodo dell'anno.

È la terza recessione nel giro di un decennio. Dopo quella del 2001, il paese sembra essere andato incontro ad alcuni estremi: il periodo di espansione più lungo del dopoguerra, seguito dalla peggiore recessione post-bellica, poi da una ripresa e, oggi, dal "momento più grave dal dopoguerra" provocato dalla crisi nucleare, come affiorato anche nelle parole del premier Naoto Kan.

Il ministro delle politiche economiche, Kaoru Yosano, ha invitato all'ottimismo: si tratterebbe di una fase temporanea di flessione per una economia in grado di riprendersi presto. Del resto, la Borsa (-0,43% il Nikkei) e il mercato obbligazionario non hanno reagito in modo significativo a dati pur peggiori delle attese. E la perdurante forza dello yen - se pure rappresenta un certo peso per alcuni settori dell'economia - favorisce la proiezione all'estero della Corporate Japan: proprio oggi, ad esempio, il gruppo farmaceutico Takeda ha annunciato l'accordo da 9,6 miliardi di euro per rilevare l'europea Nycomed, mentre il colosso tecnologico Toshiba comprerà la svizzera Landis+Gyr per 2,3 miliardi di dollari.

19 maggio 2011

Aereo cade in Patagonia: 22 morti

Esteri

19/05/2011 - TRAGEDIA NEI CIELI

Il dolore dei familiari delle vittime

Non ci sono sopravvissuti

Un aereo privato argentino che trasporta 19 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio è precipitato ieri sera mentre era in volo tra Neuquen e Comodoro Rivadavia, a 1.800 chilometri a sudovest di Buenos Aires: lo ha annunciato la televisione locale. Tutte le persone a bordo sono decedute, secondo quanto riferito da fonti ufficiali. "Un testimone ha visto cadere una palla di fuoco in una zona desertica di Los Menucos. (...) Un aereo è stato segnalato in difficoltà. Personale di soccorso e ambulanze sono state inviate nella zona", ha dichiarato alla televisione il sindaco di Los Menucos, Isabel Yahuar.

L'aereo è un Saab 340 bimotores e il suo equipaggio sarebbe composto da due piloti e una hostess. "Attendiamo notizie. Nella zona dell'incidente non c'è una rete telefonica. E' un angolo disabitato. C'è molto freddo e le operazioni di soccorso sono difficili", ha detto Yahuar. La zona della catastrofe è situata a sud della città turistica di San Carlos de Bariloche, vicino alla cordigliera delle Ande. Tra i passeggeri c'è un minore, hanno precisato fonti locali, rilevando che non si sa se ci sono sopravvissuti e che i resti dell'aereo non sono ancora stati trovati.

L'aereo, in volo tra le città di Neuquen e Comodoro Rivadavia, è caduto nei pressi di una piccola località chiamata Prahuaníyeu, dove vivono circa 150 persone, 250 km dalla città di General Roca, nella provincia di Rio Negro. Tra i primi a rendere nota la tragedia c'è stato un contadino dell'area, il quale ha dichiarato che verso le 21 ora argentina (le 2 ora italiana) ha visto «una palla di fuoco» che cadeva a terra.

Lieve terremoto in Basilicata

Cronaca

20.5.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Scossa al confine con la Campania

foto Dal Web

06:34 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 5:29 al confine tra Basilicata e Campania. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro del sisma, a soli 900 metri di profondità, è stato in prossimità dei comuni potentini di Balvano, Baragiano, Bella, Muro Lucano e Vietri di Potenza, e quelli salernitani di Ricigliano e Romagnano al Monte. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Terremoto in Turchia, una vittima

Mondo

20.5.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Violenta scossa di magnitudo 5,9

foto Ap/Lapresse

02:00 - Il sisma di magnitudo 5,9 che ha colpito il Nord-Ovest della Turchia ha causato la morte di una persona. Lo hanno reso noto le autorità locali, spiegando che la vittima, presa dal panico, si è gettata da una finestra. "Ci sono danni - ha dichiarato il governatore di Kutahya, epicentro del terremoto - e stiamo tentando di riallacciare l'elettricità a Simav". La scossa è stata avvertita anche nella città di Istanbul.

Argentina, rogo in casa: otto morti

Mondo

20.5.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Vittime un padre e i sette figli

foto Ap/Lapresse

01:29 - Incendio in periferia di Buenos Aires. Nella località di Guernica, un padre e i suoi sette figli, tra i 3 ed i 15 anni, sono morti per un rogo divampato in casa. Si è salvata solo la moglie. La polizia ha fermato un vicino, sospettato di aver appiccato il fuoco, dopo una lite, a una parte dell'appartamento, facendo scoppiare una bombola di gas che ha fatto divampare le fiamme.